

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVII  
 offerta libera

n. **15**  
**28 LUGLIO 2016**

## NUOVA BANCA MARCHE

Frequentavo la prima elementare nella scuola San Giovanni Bosco a Vissani, una piccola frazione rurale del Comune di Montecassiano in provincia di Macerata. Un giorno arrivò un impiegato della Cassa di Risparmio di Macerata che ci regalò un libretto a risparmio al portatore con 500 lire ed una cassetta per raccogliere i risparmi: monete da 1, 5 e 10 lire che qualche nonno e qualche zio più fortunato ci regalavano in occasione dei compleanni o delle festività religiose che cadenzavano la nostra vita.

Era facile risparmiare: nella nostra piccola realtà non c'era niente da comprare e più verosimilmente non ci serviva niente.

Ogni anno, mio padre portava a Macerata, alla Cassa di Risparmio, la cassetta che veniva aperta con una apposita chiave, dall'impiegato di turno, vuotata ed il corrispettivo del contenuto annotato sul libretto a risparmio.

Le Casse e le Banche raccoglievano il denaro e lo remuneravano, il giusto, e concedevano il credito alle imprese che ne avevano bisogno per produrre, soprattutto, beni e più tardi anche servizi.

In altre parole rappresentavano una garanzia per l'economia e la creazione di benessere: si viveva in una società in cui c'erano pochi notai e pochi avvocati. I contratti si facevano a voce e si concludevano con una stretta di mano e l'impegno preso con "la parola" valeva più di ogni altra forma.

I bancari erano persone di buon senso che amministravano secondo i principi del buon padre di fami-

glia, gli imprenditori erano coloro che assumendosi il rischio, mettevano insieme i vari fattori della produzione (capitali, materiali, maestranze, ecc.) per creare beni e servizi utili alla collettività, generando nuova ricchezza e migliori condizioni sociali.

Il mercato ha stimolato la concorrenza e la speculazione che hanno messo in atto la necessità di creare imprese, sempre più grandi e Banche con maggiori capacità finanziarie. Non tutti gli Istituti di Credito hanno guardato ai grandi numeri, ma alcuni hanno cercato di restare ancorati al territorio in cui erano nati per continuare a supportare quell'economia: è il caso di Banca Marche che ha inglobato le Casse di Risparmio di Macerata, Jesi e Pesaro.

Sarebbe ingeneroso dire che essa non sia servita ai marchigiani, come non corrisponderebbe a verità se dicessimo che sia stata amministrata bene, ma non vogliamo addentrarci nel ginepraio dei colpevoli e degli innocenti. La vicenda ci riporta alla mente quanto abbiamo letto su una tavoletta trovata al mercato di Porta Portese a Roma: "Con gli stracci si fa la carta, con la carta si fanno i soldi, con i soldi si fanno le banche, con le banche si fanno i poveri, con i poveri si fanno gli stracci".

E per non restar vaghi noi vorremmo che Nuova Banca Marche ritornasse ad essere la Banca del territorio a sostegno di quegli imprenditori che all'avventura anteponevano capacità e buon senso.

A differenza di M. L. King, noi non vorremmo che questo fosse solo un sogno.

## PARTITI I GIOVANI DELLA DIOCESI PER LA XXXI GMG

### A CRACOVIA NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA

Erano le 23 circa di Domenica 24 luglio quando i pullman che trasportavano i 70 giovani si sono messi in moto alla volta di Cracovia.

Nella terra polacca si ritroveranno 99 giovani della nostra diocesi, ragazze e ragazzi, fra i 16 e i 30 anni provenienti dalle varie zone pastorali.

Li accompagnavano quattro sacerdoti: don Samuele responsabile per la pastorale giovanile, Don Alessio, Don Marco e Don Luca, questi sacerdoti della misericordia hanno avuto una presenza variegata: don Alessio già in Polonia ha accompagnato i 30 ragazzi che hanno affrontato i gemellaggi tra le nostre comunità e quelle della terra di S. Giovanni Paolo II, mentre don Luca è arrivato in aereo Martedì 26.

A don Samuele e don Marco il compito di stare con i 66 nel viaggio in pullman il cui arrivo nella terra polacca è avvenuto Lunedì 25 alle ore 18,00.

Con loro anche una suora suor Valeria, tutta sorriso e serenità, dopo Roma e Madrid ha fatto il tris con Cracovia per una forte esperienza di incontro, di condivisione, e per stare insieme pregando Gesù.

Ci ha confermato don Samuele, impegnato a "spalmare" i giovani nei due pullman, i nostri giovani sono stati accolti in una cittadina dal nome quasi impronunciabile,

a circa trenta chilometri da Cracovia; nella mattina sono stati impegnati negli incontri di catechesi sul tema che è stato un po' la bussola della GMG: "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia".

Nei pomeriggi sono stati previsti gli appuntamenti ufficiali fra i quali quello della S. Messa di Papa Francesco dove i ragazzi, provenienti da tutto il mondo, hanno celebrato il loro Giubileo protetto dai due grandi santi polacchi: Suor Faustina Kowalska e Giovanni Paolo II.

Tutti i ragazzi sono stati ospitati presso le famiglie della zona sperimentando sul campo, il valore dell'accoglienza e della fraternità; ma non è stato solo un "ricevere", ma anche un "dare" la propria persona maturando un'esperienza da fruttificare ed indimenticabile.

I giovani sono arrivati chi accompagnato dai propri genitori, dal

proprio fidanzato o fidanzata, chi in gruppo con altri, tutti con i loro zaini subito depositati nei due grandi pullman della "Conerobus" già pronti sul piazzale ad attenderli davanti allo Stadio del Conero.

Sono stati tutti entusiasti, sorridenti, già in "ansia" di poter essere lì a sperimentare una breve, ma intensissima pagina della loro vita che certamente farà scattare quella scintilla fondamentale per la loro vita.

Per la maggioranza dei giovani, molte ragazze rispetto ai maschi, è stata la prima partecipazione ad una GMG, assieme ad alcuni "veterani" che hanno avuto l'occasione di vivere altre esperienze e che hanno voluto ripercorrere per approfondire e condividere la loro esperienza di fede.

Riccardo Vianelli  
 continua a pagina 11



Ragazzi in pullman

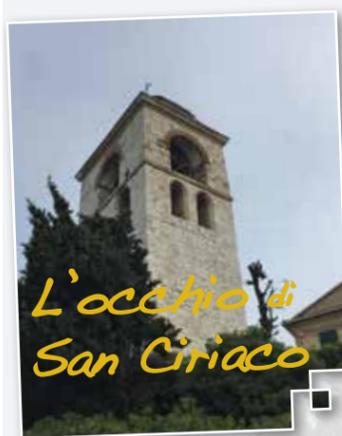
## ATTACCO ALLA CHIESA IN FRANCIA

### A ROUEN SGOZZATO PADRE JACQUES HAMEL

Due uomini armati, appartenenti all'ISIS, hanno fatto irruzione a Rouen, nella chiesa di Saint-Etienne-du-Rouvray dove padre Jacques, di 86 anni stava celebrando la s. Messa e lo hanno sgozzato. "Il Papa è informato e partecipa al dolore e all'orrore per questa violenza assurda, con la

condanna più radicale di ogni forma di odio e la preghiera per le persone colpite". Così padre Federico Lombardi, direttore della Sala stampa vaticana, in una nota sull'azione terroristica compiuta all'interno di una chiesa in Francia, con l'uccisione del parroco durante una funzione religiosa. "È una nuova notizia ter-

ribile - prosegue p. Lombardi -, che si aggiunge purtroppo ad una serie di violenze che in questi giorni ci hanno già sconvolto, creando immenso dolore e preoccupazione". Nel 2015 sono stati uccisi 7.100 cristiani, rispetto ai 4.344 del 2014, le chiese attaccate sono state oltre 2.400 contro le 1.062 dell'anno precedente. *Continua pagina 11*

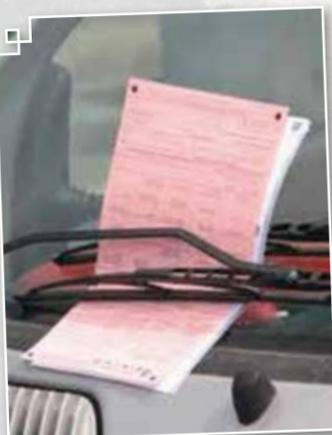


L'occhio di San Ciriaco

bambino ricoverato. Durante la visita si possono verificare diverse situazioni come quella di permettere un momento di sollievo a chi assiste il bambino per andare a bere qualcosa al bar (che tra l'altro non esiste più all'interno dell'ospedaletto) e per diversi motivi, i tempi, si possono dilatare. Le Amministrazioni che fanno cassa con le multe o con il pagamento dei parcheggi nei pressi degli ospedali e con gli autovelox non gestiscono secondo norma il bene comune.

Da notizie apparse sulla stampa, durante lo scorso anno, il maggior numero di multe per divieto di sosta, soprattutto per grattini scaduti, è avvenuto, in Ancona, nelle zone di sosta adiacenti all'ospedaletto dei bambini: il Salesi: 2.400 su 48.000.

È un luogo in cui si va sempre o quasi sempre, con l'ansia perché la salute dei bambini è preziosa per tutti e solo chi è recato al Salesi può conoscere lo stato d'animo di un genitore o di un parente che va fare visita ad un



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano  
 Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

**POLITICA**

# RENZI ALL'ANGOLO?

di Ottorino Gurgo

**T**empi duri per Matteo Renzi. L'accerchiamento nei suoi confronti si fa di giorno in giorno più pressante ed egli appare sempre più nella condizione di quel pugile che, messo nell'angolo dal suo avversario, deve far ricorso ad un "colpo di fantasia" se vuole evitare d'esser messo al tappeto.

Ma quale può essere il "colpo di fantasia" con il quale Renzi può sottrarsi all'assedio al quale lo stanno sottoponendo i suoi contestatori interni ed esterni, più che mai decisi a rispedito nella sua Firenze?

Finora il presidente-segretario ha puntato tutte le sue carte sul referendum costituzionale che dovrebbe aver luogo in ottobre e che dovrebbe servire ad assegnargli quel ruolo di "grande innovatore" del sistema politico italiano ch'egli s'era assegnato quando, non senza fragore, aveva fatto irruzione sul palcoscenico della politica nazionale.

Ma, da allora, molta acqua è passata sotto i ponti. Con buona pace di Giulio Andreotti, il potere logora non soltanto chi non ce l'ha, ma anche chi ce l'ha e nei due anni e cinque mesi trascorsi da quando ha assunto la guida del governo, Renzi ha certamente avuto modo di logorarsi.

Così anche l'esito dell'appuntamento referendario che, nel suo programma, dandone per scontato l'esito favorevole, dovrebbe servire a renderlo inattaccabile, è ora in forse. I sondaggi degli istituti demoscopici parlano, infatti, di un risultato in bilico tra il "sì" e il "no"; un "no" che sancirebbe il definitivo tramonto di Renzi, così come una risicata vittoria del "sì" non lo metterebbe al riparo dalle molte insidie che lo circondano.

Il fatto è che si è fatto strada, in una parte non irrilevante della pubblica opinione, il convincimento che il Renzi delle origini, quello che si presentava come il "rottamatore" non tanto degli uomini del passato, ma del "sistema" che questi uomini avevano incarnato, non esista più, ammesso che sia mai esistito e non sia stato soltanto il frutto di un furbesco travestimento.

Di qui il diffondersi del desiderio di dargli il benservito.

Ora, poiché è stato lo stesso Renzi a legare la sua sopravvivenza politica all'esito del referendum d'autunno,

coloro che intendono mandarlo a casa, sono pronti a far blocco, indipendentemente dalla collocazione politica di ciascuno di loro, per ottenere nel modo più rapido possibile il risultato che auspicano.

Per far fronte a questa offensiva, Renzi non ha, probabilmente, che una strada: quella di tornare alle origini rinnovando e rilanciando la propria fama di "rottamatore".

Ma deve farlo con coraggio provvedendo, questa volta, a "rottamare" ciò che all'interno della sua squadra non ha funzionato, abbandonando certi atteggiamenti infarciti di arroganza che non gli hanno giovato, rinunciando all'attitudine di circondarsi di uomini mediocri per far risaltare la propria personalità, limitando l'eccessivo numero di promesse e badando soprattutto ai fatti.

Insomma c'è bisogno di un Renzi nuovo, non di un "cerchiobottista" che cerca di barcamenarsi con l'unico intento di mantenere un potere che si va sfaldando sempre di più.

Se non ci riuscirà sarà molto difficile, per lui, come dicono nel mondo del calcio per gli allenatori destinati ad aver vita breve, arrivare a mangiare il panettone, cioè a trascorrere il prossimo Natale seduto sulla poltrona di Palazzo Chigi. E il "rottamato" finirà con l'esser lui.

Ottorino Gurgo



# LE MANI DEL SAPERE

**L**e ceramiche, i ricami, il ferro battuto, l'oreficeria, le fisarmoniche. Il miglior artigianato d'arte di tutta la regione in mostra ad Osimo. L'artigianato artistico di qualità è un patrimonio prezioso, protagonista dell'identità del territorio. Confartigianato e Regione Marche promuovono tre mostre dedicate all'artigianato artistico e alla cultura delle eccellenze produttive. Il progetto "Artigianato d'Arte - Le Mani del Sapere" è nato per sostenere le iniziative dell'anno giubilare che la Regione Marche, di concerto con alcuni Enti Locali, ha deciso di promuovere con eventi di grandissima eccellenza.

La rassegna coinvolgerà Osimo, Loreto e Senigallia con una esposizione delle eccellenze dell'artigianato artistico.

Si parte quindi a Osimo, dove si è tenuta la presentazione della rassegna nella Sala Vivarini del Palazzo Comunale, a cui è seguita l'inaugurazione della mostra "Le Mani del Sapere" allestita nei locali di corso Mazzini 70 dove rimarrà fino al 18 settembre.

L'esposizione "Le Mani del Sapere" propone le più esclusive realizzazioni che vanno dall'o-

ro, risaltato dalle sfavillanti creazioni orafe, al vetro lavorato dai maestri vetrai capaci di modellare il delicato materiale in "sogni trasparenti", alla carta di Fabriano, personalizzata e decorata in filigrana, al legno dove ebanisti riescono a rendere ogni forma del legno un pezzo unico d'arte, proseguendo per il ferro battuto, metallo forgiato a caldo per essere battuto sull'incudine creando le più variegiate forme, alla ceramica, che prende vita dopo essere stata cotta, smaltata e infine dipinta, alle inimitabili fisarmoniche di Castelfidardo, esportate in tutto il mondo, agli articoli religiosi, dove i maestri artigiani nelle proprie creazioni dimostrano quanto lavoro, cura e dedizione c'è dietro ogni grano di rosario.

L'artigianato artistico rappresenta nel mondo l'emblema del gusto, della creatività, dell'unicità dei prodotti italiani e costituisce per il nostro Paese un enorme patrimonio culturale ed economico.

La Confartigianato con questa rassegna intende valorizzare e rilanciare l'artigianato d'arte di questa nostra terra, identificando il relativo territorio di riferimento, connubio non solo di arte, cultura, ambiente, pae-

saggi e monumenti, ma anche e soprattutto di storia, di tradizioni e di genti.

La valorizzazione dell'artigianato è infatti anche valorizzazione dei territori, e, proprio puntando sulle nostre eccellenze, Confartigianato ritiene si possa favorire il comparto turistico, in una logica di integrazione tra le risorse disponibili ed in ogni diverso aspetto: artigianato, cultura, ambiente, storia, archeologia, enogastronomia.

Nel contesto globalizzato in cui ci troviamo oggi ad operare, diventa di fondamentale importanza sottolineare la qualità e l'unicità delle nostre produzioni, frutto della tradizione e della capacità di creare, reinventarsi e innovare rafforzando nel contempo la sinergia con altri settori come quelli che operano nel comparto turistico anche al fine di promuovere le attività presenti nei nostri centri storici che possono diventare centri commerciali naturali di eccellenza. Per questo Confartigianato ha dato vita a "la Via Maestra", un viaggio tra le eccellenze dell'artigianato artistico, per instaurare un circolo virtuoso tra promozione del territorio e made in Italy.



## BONUS 80 EURO ANCORATO AL LAVORO DIPENDENTE

**I**l bonus Irpef da 80 euro, reso "strutturale" dalla Legge di Stabilità 2015, non è cumulabile con le agevolazioni concesse ai lavoratori/docenti-ricercatori rientrati dall'estero, pertanto le quote di reddito esenti dall'Irpef di suddetti lavoratori concorrono comunque al calcolo del reddito complessivo ai fini del bonus. Facciamo però un rapido passo indietro per capire quand'è che il bonus è applicabile. Anzitutto vanno individuati i destinatari, vale a dire i lavoratori dipendenti o quei soggetti che durante l'anno percepiscono redditi assimilati al lavoro dipendente. Ne

sono quindi esclusi i pensionati. Rientrano invece:

- i compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative
- le indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai lavoratori dipendenti per incarichi svolti in relazione a tale qualità
- le somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio, premio o sussidio per fini di studio o addestramento professionale
- i redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa
- le remunerazioni ai sacerdoti
- i compensi per lavori socialmente utili in conformità a specifiche disposizioni normative.

Altro punto fondamentale è l'ammontare del reddito entro il quale gli 80 euro possono essere erogati. In linea generale fino agli 8.000 euro annui, quindi entro la soglia di esenzione fiscale dove non è pre-

vista imposizione, il bonus è inapplicabile. Per coloro che invece si attestano fra gli 8.001 e i 24.000 euro annui il bonus viene applicato nella sua formula piena, vale a dire 960 euro complessivi suddivisi in 12 tranches mensili da 80 euro l'una. Dopodiché c'è la terza fascia compresa tra i 24.001 e i 26.000 euro annui, entro la quale il bonus viene sì applicato, ma in misura decrescente fino al totale azzeramento sulla soglia dei 26.001 euro. Su questo aspetto, però, è necessario essere chiari. La componente reddituale presuppone infatti due requisiti senza i quali il bonus non può essere riconosciuto. E cioè:

- è necessaria la presenza, nel corso dell'anno, di almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato, come quelli che abbiamo sopra elencato;
- ma soprattutto l'imposta lorda sulla somma dei redditi da lavoro dipendente o assi-

milato deve essere superiore all'ammontare della detrazione spettante su di essi: deve, cioè, risultare superiore alla detrazione da lavoro dipendente.

Dal secondo punto deduciamo allora che al netto degli eventuali altri redditi che possono di fatto concorrere al calcolo del reddito complessivo ai fini del bonus (vedi ad esempio le prestazioni da lavoro autonomo occasionale o il reddito da locazione), è comunque necessario che il solo reddito da lavoro dipendente o assimilato sia superiore a 8.000 euro. In altre parole non è sufficiente essere titolari dei redditi "agevolabili" indicati dalla norma, ma occorre anche avere un'Irpef lorda - determinata su questi stessi redditi - di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro loro spettanti, e ciò è appunto possibile solo quando il reddito da lavoro dipendente o assimilato varca la soglia degli 8.000 euro annui.



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

**Il tuo alleato  
in questioni di fisco**

[mycaf.it](http://mycaf.it) - [caf.acli.it](http://caf.acli.it)



## FATTI DEI GIORNI NOSTRI

## FERMO E I FERMANI QUALCHE GIORNO DOPO

“Se in un paese hai il diritto e la possibilità di andare in Chiesa, avrai la possibilità di fare tante altre cose. Non ho fatto esperienze negative in Italia. In qualsiasi paese si possono incontrare delle difficoltà. Se per esempio un italiano uccide un uomo di colore non significa che tutti gli italiani siano assassini.

Gli italiani per me sono delle brave persone”. È la toccante testimonianza di Daniel, 25 anni, arrivato dal Ghana e scampato al terrore delle persecuzioni in Libia perché, da cristiano, nonostante le pressioni non si è voluto convertire all'Islam. Applausi dalla platea per il ragazzo che si è reso disponibile a raccontare la sua storia all'interno dell'iniziativa culturale dal titolo “La bellezza dell'incontro” promossa dal Ricreatorio San Carlo della Diocesi di Fermo per far conoscere ai cittadini fermiani i giovani stranieri fuggiti dal terrore, le loro storie e il funzionamento della macchina organizzativa del corridoio umanitario. Conoscere per capire meglio anche rispetto ai recenti fatti di cronaca che hanno visto protagonista il territorio di Fermo. Daniel, infatti, è uno dei 120 rifugiati ospiti del Seminario arcivescovile arrivati in Italia nella stessa struttura in cui era ospitato Emmanuel, il nigeriano morto in seguito a una colluttazione con il 38enne fermiano Mancini e dopo aver reagito ad un insulto razzista rivolto alla sua compagna. Una triste vicenda quella dei due coniugi sfug-

giti da Boko Haram e che ha portato il Fermano alla ribalta nazionale con commenti da più parti, associazioni e organizzazioni locali e nazionali



che tornano quotidianamente a far parlare della cittadina. Fermo e il Fermano sembrano ormai scossi da tanto clamore. Senza entrare nella complessità del fatto di cronaca, le cui sfumature spettano solo agli inquirenti, occorre dire che i cittadini si dicono fortemente consapevoli della gravità di quanto accaduto e sinceramente dispiaciuti per la morte del ragazzo.

Se ne parla nei bar, in famiglia, sul lavoro, nelle discussioni quotidiane. Gli abitanti di Fermo, nel contempo, sono anche consapevoli di rappresentare una provincia da sempre generosa ed ospitale che si è trovata di colpo nell'ingranaggio del frullatore mediatico. Lo stesso vescovo, monsignor Luigi Conti, in una intervista a Radio Vaticana aveva tenuto a sottolineare: “Il pro-

cesso mediatico è partito a causa di una superficialità emotiva del primo momento. Dopo è stato molto difficile fermarlo, proprio perché forse una

malattia dei media, in genere, è quella di fare lo scoop e di trovare, laddove possibile, l'odore dello scandalo, l'odore della violenza. Adesso diventa veramente difficile tornare indietro”.

Un territorio in cui, in realtà, il tessuto economico, fatto anche di fabbriche e aziende a carattere nazionale e internazionale, ma anche di piccole aziende artigiane, ha già da anni pienamente integrato cittadini di diverse nazionalità con modelli davvero esemplari di reciproco rispetto e convivenza civile.

Lo stesso nelle scuole. In alcune accade anche che la maggioranza degli studenti sia di nazionalità straniera. Modelli sociali esemplari che purtroppo fino ad oggi non hanno mai fatto notizia.

Tamara Ciarrocchi

## ANCONA

## Rivive Piazza Cavour

Piazza Cavour è stata restituita, finalmente, agli anconetani. Un atto atteso. L'interruzione della via che va da mare a mare: dal Porto al Passetto era fastidiosa. Abbiamo chiesto, in giro qualche opinione e la definizione più ricorrente è stata: è dignitosa. Siamo andati a cercare i sinonimi e tra questi figurano: distinta, degna, meritevole, onorevole, signorile.

Il sindaco Mancinelli, nel suo intervento ha sottolineato la bellezza dell'opera che secondo il nostro modesto parere, dà un tocco di classe alla città come merita un capoluogo di provincia. Se come è stato scritto l'intervento è costato 2.100.000,00 euro, ad ognuno dei 100.000 abitanti di Ancona è costato 21,00 euro: una cifra sostenibile, spesa con soddisfazione visto il risultato.

E' stata sottolineata da più parti la proficua collaborazione tra tutte le istituzioni come: la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche,

la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche di Ancona, le varie Associazioni di categoria: Pungitopo-Legambiente, ANIEP, UIC, Centro H, ecc... e al minuzioso lavoro di tutto l'ufficio di direzione lavori.

Era dei cittadini ed ai cittadini è stata restituita, ora tocca agli stessi cittadini conservarla il più a lungo possibile come uno dei punti di maggiore valore della città e scongiurare l'obsolescenza che si manifesta in fretta di per sé, e in una piazza giardino, l'invecchiamento naturale può essere accelerato da un utilizzo improprio, compresi quegli atti di inciviltà che non citiamo per paura di emulazione. C'è soddisfazione, nel constatare che esiste, anche in Ancona, un modo di fare le cose per bene!

Lasciateci, infine, dire che l'aver inaugurato in due momenti l'opera per permettere al Cardinale, in partenza per la GMG di Cracovia, di benedire l'opera è stato un apprezzato segno di cortesia, date le circostanze.



Le autorità intervenute all'inaugurazione

## IL SI O IL NO: UN PASSAGGIO DELICATO DELLA REPUBBLICA

Con un eccessivo anticipo voluto da Renzi, si è aperta la campagna elettorale in vista del referendum sulla Costituzione

Come è noto, alcuni mesi fa il parlamento, dopo un doppio passaggio tra Camera e Senato, ha approvato diverse modifiche alla carta costituzionale, modifiche che si richiedono da oltre un ventennio e che, nonostante i molti tentativi, non sono mai state attuate. C'è riuscito il governo Renzi che però ha sempre posto come condizione, a prescindere dal voto positivo più o meno ampio del parlamento, che la decisione ultima sia lasciata agli italiani con un referendum come previsto dalla stessa Costituzione.

Si voterà forse a novembre e già da quasi due mesi politici e mass-media si sono tuffati in una propaganda profondamente divisiva tra i sostenitori del SI (approvo le modifiche proposte dal parlamento) e i sostenitori del NO (non approvo le modifiche proposte). E si sono costituiti molti circoli e comitati dell'uno e dell'altro schieramento.

Chi è favorevole alle modifiche sostiene che esse non toccano la prima parte della Costituzione, quella fondamentale che garantisce i diritti e i doveri dei cittadini e delle istituzioni, quella che, in fon-

do, costituisce la vera forza del sistema democratico. Le modifiche toccano soltanto diversi articoli della seconda parte della Costituzione, quella che si riferisce all'“Ordinamento della Repubblica”: la struttura del parlamento, la formazione delle leggi, le regioni ecc.

Le proposte più rilevanti si riferiscono alla riduzione dei senatori da 315 a 100 e all'iter delle leggi. I senatori saranno scelti dalle stesse Regioni all'interno dei loro rispettivi Consigli perché il loro compito primo sarà quello del rapporto con il territorio. Per cui la maggior parte delle leggi verranno approvate solo dalla Camera allo scopo di snellire l'iter che oggi è molto farraginoso: una doppia approvazione che ormai è stata abbandonata dalla maggior parte delle nazioni perché, Italia compresa, non c'è il rischio per la democrazia come poteva esserci nell'immediato dopoguerra in seguito alla tragica esperienza fascista.

Chi sostiene il NO obietta che il “nuovo” senato è tale da non essere né carne né pesce: meglio sarebbe stato abolirlo del tutto. Inoltre, le procedure per l'approvazione delle leggi rimangono

ugualmente farraginose se si tiene presente che, mentre le indicazioni nell'attuale testo sono date da appena una decina di parole, con il nuovo testo abbiamo una minuta descrizione delle procedure di oltre 400 parole: una vera complicazione, piuttosto che una semplificazione.

Questa ultima appare un'obiezione del tutto sensata, ma bisogna tener presente che la più ampia descrizione dell'iter delle leggi è dovuta al fatto che ora la loro formazione, rispetto al passato, viene radicalmente modificata in quanto a legiferare è quasi sempre una sola Camera e non due come avviene adesso.

In Germania, ad esempio, l'iter legislativo previsto dalla carta costituzionale è ancor più complesso di quello previsto dalle nuove modifiche. Durante l'iter di approvazione delle modifiche della Costituzione il parlamento si è dimostrato molto incerto e molto diviso. Il risultato è stato un compromesso che sembra non aver dato l'ottimo che ci saremmo aspettati, ma è anche vero che noi italiani siamo terribilmente individualisti, un individualismo che si ripercuote nel parlamento, ieri come oggi.

È il meglio che si è potuto ottenere e mi sembra che abbia ragione l'ex presidente

Napolitano quando afferma che è opportuno approvare le modifiche proposte, anche se non le migliori, perché le migliori il parlamento non riuscirà mai a vararle considerando le sue profonde divisioni e la sua impotenza dimostrata in tante circostanze.

E se è vero, come obiettano alcuni, che si è giunti alle modifiche con troppi voti di fiducia, è anche vero che, comunque, il parlamento – responsabilmente – ha preferito accettare tante forzature piuttosto che fallire per l'ennesima volta.

Vittorio Massaccesi  
vittorio.massaccesi@alice.it



OSIMO

## CINQUANTESIMO DI SACERDOZIO DI DON FLAVIO RICCI

Nonostante fossimo tanti, ma tanti davvero, la sorpresa è riuscita benissimo!

Lo abbiamo capito subito dall'espressione attonita di stupore che gli si è dipinta in volto appena Don Flavio è uscito dalla sacrestia per la "solita" celebrazione della messa delle 9,30 di domenica 10 luglio. Invece della consueta platea di fedeli si è ritrovato la chiesa gremita di persone e di colori, dagli scout di oggi, di ieri e pure dell'altro ieri, a tante altre persone con cui ha condiviso pezzi di vita e di strada.

Non poteva essere altrimenti quando si festeggia un personaggio come Don Flavio Ricci: uomo, sacerdote e scout, amico e confidente della maggior parte dei ragazzi che sono cresciuti ad Osimo dalla fine degli anni

sessanta ad oggi.

Sacerdote per vocazione infantile, che è cresciuta e si è consolidata negli anni della sua giovinezza e poi della maturità, nonostante le difficoltà incontrate durante il Concilio Vaticano II, proprio negli anni della sua formazione spirituale.

Ispirato dalla parabola del buon samaritano, tema del Vangelo della domenica, come lui stesso ci ha ricordato, è stato da sempre attivo nel mondo del volontariato, responsabile della Caritas, promotore del Museo Diocesano, sempre disponibile all'ascolto dei più piccoli e dei più bisognosi. Merita ogni forma di riconoscimento da parte della società cattolica e laica, e questa giornata in cui lo abbiamo voluto festeggiare per i suoi cinquanta anni di sacerdozio ha sancito

l'amore e l'affetto che la cittadinanza nutre per lui.

Anche se l'uomo è schivo e riservato, a volte burbero e scontroso, la festa organizzata dai suoi "ragazzi" oltre ad averlo sorpreso lo ha certamente compiaciuto e commosso fin nel profondo dell'animo.

Ringraziamo Don Flavio per essere stato un riferimento fondamentale nel cammino delle nostre vite e perché continua ad esserlo tutt'ora nelle vite dei giovani scout di oggi, e di quanti continuano ad affidarsi a lui, ma ringraziamo Don Flavio anche per le sue omelie domenicali durante la Santa Messa, che, oltre ad essere momento di incontro con Dio, grazie a lui diventano anche attualizzazione della Parola e strumento concreto per un percorso di fede.



Mons. Galantino con Simone Incicco

GIORNALI FISC

## MONSIGNOR GALANTINO

*I giornali diocesani hanno un ruolo molto importante*

“Io penso che in una Chiesa nella quale Francesco ci invita ad essere attenti soprattutto alle periferie, i giornali diocesani abbiano un ruolo molto importante perché sono la voce delle periferie, quelle periferie che spesso vengono ignorate”. Così monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, in un'intervista video rilasciata ieri a "L'Ancora", il settimanale diocesano di San Benedetto del Tronto.

“E' evidente - spiega Mons. Galantino - che oggi siamo chiamati a farlo con la sensibilità, e anche con le tecnologie che sono più adeguate al mon-

do di oggi”. Per questo, continua il segretario generale della Cei, “dobbiamo avere anche noi, come realtà diocesane, la capacità di avere non solo la voglia di conservare ma anche di innovare, perché quello che diciamo e quello che facciamo abbia oggi un senso, perché non è detto che quello che ieri funzionava debba funzionare anche oggi”. “C'è veramente da riflettere e da impegnarci - conclude monsignor Galantino. - Quindi il mio augurio è che davvero le nostre testate regionali o diocesane possano continuare ad avere quella passione che le ha portate a nascere”.

## TANTI AUGURI DON FLAVIO, TI VOGLIAMO BENE

Caro don Flavio, con gioia ho accolto il messaggio e l'invito di partecipazione "a sorpresa" - promossa dal nostro grande Alberto Giuliadori - alla ricorrenza del tuo "mezzo secolo di sacerdozio".

Per me, per Celestino, per i nostri figli sei stato e continui ad essere il volto, l'affetto, l'esempio "della chiesa" che abbiamo avuto la fortuna di incontrare.

Una chiesa bella, stimata, anche "ribelle" per qualcuno.

Grazie don Flavio, per quanto ci hai sempre dato e come San Paolo umilmente confessava, anche tu puoi dire: "Ho combattuto la buona battaglia...".

In questi anni dal nostro Duomo, dove ci hai uniti in matrimonio, ma anche negli altari improvvisati in mezzo alle montagne, hai combattuto una battaglia buona con le armi del-

la parola del Signore, spada tagliente e piena di speranza, ma anche - con grande passione - una battaglia di testimonianza venendo incontro alle esigenze materiali della povera gente di questa nostra Comunità civile e cristiana.

Grazie buon Pastore, Grazie don Flavio per questa tua vita di prete vero, auguri e "ad multos annos"!

Paola (Andreoni) e Celestino



Un nostro lettore di Castelfidardo ci segnala le due foto che pubblichiamo. Mentre era in ginocchio, in preghiera nella cappellina delle Suore di S. Anna, ha visto sul pavimento una composizione di macchie delle mattonelle di graniglia come fosse il volto di san Pio da Pietrelcina. Una volta in piedi per uscire si è accorto che dietro a lui vi era la statua dello stesso S. Pio.

A.N.F.I. SEZIONE DORICA

## ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Con la s. Messa officiata dal Cappellano Militare Padre Giancarlo Locatelli, la Sezione Associazione Nazionale Finanziari d'Italia di Ancona, ha organizzato un incontro per ricordare il 242° Anniversario della Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza.

Con una semplice, ma sentita cerimonia il Presidente col. Lorenzo Tizzani ha consegnato benemerite ai soci che si sono particolarmente distinti nel decorso anno, nonché una targa di congratulazioni ai soci Antonietta Scoppa e Giancarlo Cittadini, che hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio nella domenica dedicata alla Famiglia, ricevendo dal nostro parroco una "speciale benedizione".

Nel corso della Messa e del successivo pranzo sociale, sono stati raccolti emolumenti da de-

volgere in beneficenza. Ospite d'onore, l'Assessore alla Partecipazione Democratica del capoluogo Dorico, Stefano Foresi, che ha consegnato una benemerite ad uno dei soci premiati. Con quest'ultimo amm.re sono state assunte intese per future collaborazioni con il comune, nell'attività di volontariato, come l'ultima effettuata dalla Sezione A.N.F.I. di Ancona, alla Mostra del Centenario sul "Primo Conflitto Mondiale" presso la Polveriera Castelfidardo al Parco del Cardeto dal 24 maggio 2015 al 22 maggio 2016, la quale ha avuto un notevole successo di affluenza, superando i 15.000 visitatori.

Nella foto l'assessore Stefano che è stato annoverato quale socio simpatizzante dell'A.N.F.I. Dorica, ricevendo dal Presidente la relativa tessera d'iscrizione, consegna un attestato di riconoscimento.



## BREXIT

## QUEL SOGNO FATTO POCO PRIMA DI MEZZANOTTE

La sera del 23 giugno scorso, dopo aver fatto un po' di zapping fra Vespa e Mentana che dall'ora della chiusura dei seggi (ore 11 italiane, le 10 di Londra) stavano commentando, con tanto di ospiti eccellenti, gli esiti del referendum britannico, andai a letto tranquillo perché, dato che io ero per il remain (restare), il pericolo sembrava proprio sventato. Gli exit poll confermavano quanto già dalla tarda mattinata stava emergendo: il Regno Unito, seppure di un soffio sembrava avesse scelto l'Europa (52% a 48%). Alla fine, pensai che la secolare democrazia inglese aveva fatto la differenza rispetto a questo preoccupante dilagare di populismo che sta minando le radici di questa nostra Europa.

Eppure, proprio il nostro direttore mi aveva messo in guardia: "guarda che secondo un detto popolare i sogni che si fanno poco prima di mezzanotte difficilmente si avverano, sono più attendibili quelli delle prime luci dell'alba".

E così è stato. Verso le 5, curioso più che mai, accendo la TV e scopro quello che tutti ormai sappiamo cioè che con il 51,9% ha vinto il leave (uscire).

Fiumi di parole sono scorsi a commentare questo evento

comunque storico che tre ore dopo portava alle giuste dimissioni del premier David Cameron. Non ho né la competenza né la presunzione di aggiungere alcunché a quanto è stato già detto, casomai mi preme riprendere un paio di passaggi che ho trovato molto veri, il primo è di Bernard-Hery Lévy<sup>2</sup> che già tre giorni prima aveva dichiarato:

*"il grande errore della mia generazione è stato credere che l'Europa fosse fatta, che fosse un lavoro finito, che fosse ormai scritta nel senso della storia e che qualunque cosa fosse accaduta, sarebbe rimasta e andata avanti. Non è così".*

Anzi, il risultato del referendum sulla Brexit rende ancora più evidente quanti rischi sta correndo quel progetto d'Europa unita che i Padri fondatori dell'UE concepirono a Ventotene. Insomma, le politiche comuni non realizzate, insieme ai risultati sulla Brexit, sono delle picconate al disegno, pur necessario, di un'Europa unita, argomenti golosi per gli euroscettici. Che fare? Seppure ancora oggi voglio rifiutare l'idea che, come cantava ormai quindici anni fa Giorgio Gaber, "la mia generazione ha perso", è certo che non sarà la mia a poterci mettere le mani. Noi, se lo volessimo, in spirito di puro servizio, potremmo fare (e faremo)

delle cose che potrebbero aiutare a costruire lo scenario come l'idea di riportarci ai giovani delle scuole a parlare delle radici culturali dell'Europa unita come le gettarono i padri fondatori a Ventotene o coloro che si ritrovarono a Camaldoli, tedeschi ancora alle porte, a par-

*paure*: aprite gli occhi, guardate lontano e pretendete un'eredità migliore dei debiti...Segnatevi sul calendario la data di venerdì 24 giugno 2016, e cominciate a camminare in un'altra direzione".

Anche a mio figlio, uno dei 200.000 europei, dei 60.000 ita-



lare di futuro per l'Italia e per l'Europa<sup>4</sup>.

Ma i protagonisti della (ri)costruzione dell'Europa non possono che essere i giovani: "L'Europa degli Erasmus e delle città cosmopolite è stata sconfitta da un'Europa periferica e di contado, invecchiata, sottoccupata, incattivita"<sup>5</sup>.

Cari ragazzi, l'Europa è vostra, non lasciate vincere i venditori di

liani, goccia nel mare ma che ha intravisto in quel Paese una possibilità di stabilizzazione rispetto alla precarietà offerta dal nostro, ho detto: tranquillo, non ti allarmare, continua a fare il tuo dovere, il passato è passato, non attardarti su di esso, non c'è più, vivi il presente che altro non è che andare verso il futuro; sappi che quella sera ti sei addormentato

europeo, ma la mattina del 24 giugno ti sei svegliato... cittadino del mondo. Hai tutto il diritto di inseguire i tuoi sogni, però, ed è quello che un genitore può augurare al proprio figlio, fai in modo che siano di quelli delle prime luci dell'alba!

Teodoro Bolognini  
(teodoro.bolognini@gmail.com)

- 1) Marino Cesaroni, Teodoro Bolognini, Quel sogno fatto poco prima di mezzanotte, Errebi Grafiche Ripesi, Falconara Marittima (An), ottobre 2009.
- 2) Bernard-Hery Lévy è un filosofo francese...
- 3) Il Corriere della sera, 20 giugno 2016
- 4) Il Collegium scriptorium Fontis Avellanæ, con sede a Montegiove di Fano, ha in programma delle iniziative rivolte alle scuole incentrate sul rapporto fra il manifesto di Ventotene e il Codice Sociale di Camaldoli. In quell'ambito verrà presentato il lavoro, che sembra scritto proprio per questi nostri giorni, svolto da Mario Campli, per anni componente del CESE, Comitato Economico e Sociale Europeo con sede a Bruxelles, il quale, lasciando l'incarico, ha voluto scrivere una testimonianza rivolta proprio ai giovani: EUROPA, ragazzi e ragazze riscriviamo il sogno europeo, Marotta & Cafiero editori, 2014.
- 5) Michele Serra, >L'amaca, la Repubblica, sabato 25 giugno 2016.
- 6) Mario Calabresi, Editoriale della Repubblica, sabato 25 giugno 2016.

Caro Teodoro, ti invidio e ti invidio tanto perché riesci ancora a sognare. Gli Italiani e gli Europei in genere non sognano più perché hanno la pancia piena. E quando hai la pancia piena non ti sollevi più da terra. Sei preoccupato solo a tenerla piena. La tua pancia diventa più importante di tutto ciò che ti circonda. Una nebbia fitta ti avvolge e non vedi più in là del bordo anteriore della tua pancia. Dici dei nostri giovani. Ci vivo a contatto. Non so se sognano. Ma non vedo i loro sogni materializzarsi. Forse chi ha la pancia vuota può riuscire a sognare e realizzare un mondo diverso. Siamo stati un popolo di migranti: disprezzati, umiliati, sfruttati. Adesso siamo dall'altra parte della barricata, ma abbiamo dimenticato tutto. Non sono rassegnato, ma confuso: che fare? Quale strada seguire?

Filippo Cruciani - Roma

Per me che appartengo alla generazione Erasmus, che a un'esperienza Erasmus fatta proprio in Inghilterra ho dedicato persino un romanzo ("Il circolo dei nichilisti" titolo profetico...), è stato uno shock che purtroppo mi aspettavo. Il popolo inglese è particolare, ironizzava il grande Rousseau: sa essere democratico ogni "tot" di anni quando ci sono le elezioni... e poi? Si accontenta di essere suddito, più che cittadino (la differenza è notevole). La cosa peggiore però è che forse altri Paesi - pure il nostro? Chissà, spero di no - di fronte a una scelta del genere si potrebbero comportare e si comporterebbero in maniera analoga. È questo quello che più mi spaventa. Speriamo che alla fine la lezione serva all'Europa a svegliarsi e a diventare finalmente un'unità politica e non soltanto economica. Senza una politica condivisa forte, l'Europa è condannata - temo - all'estinzione.

Marco Apolloni  
Civitanova Marche

## ANDREA TORNIELLI A SAN CIRIACO

## IL NOME DI DIO È MISERICORDIA

Il duomo di S. Ciriaco ha accolto nella serata di lunedì 18 luglio il vaticanista Andrea Tornielli, che ha presentato: "Il nome di Dio è Misericordia", libro intervista con Papa Francesco uscito con lancio mondiale in 86 paesi. Un pubblico numeroso e partecipe ha assistito all'incontro, proposto dal centro culturale Miguel Mañara e moderato da Carla Silenzi, responsabile del movimento di Comunione e Liberazione ad Ancona. La struttura dialogica del testo aiuta il lettore ad entrare subito in rapporto con il pontefice Francisus, vero costruttore di ponti, con un abbraccio autentico e struggente verso l'umanità ferita. Le ragioni di un Anno Santo esplicitate nella Misericordiae Vultus nascono dal desiderio di un "tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti."

In un mondo minacciato da una "terza guerra mondiale a pezzi" e governato dall'"idolatria del denaro" c'è bisogno di un "oceano di misericordia che inondi il fiume di miseria". La misericordia deve diventare un habitus che investe ogni ambito della vita, certi che "non c'è pace senza giustizia e non c'è giustizia senza perdono", citando S. Giovanni Paolo II. In una società liquida e secolarizzata è urgente annunciare il Vangelo, come Gesù che attirava a sé una folla di pubblicani e di

peccatori. Tornielli ha riportato alcuni brani del Vangelo, come la parabola del figlio prodigo in cui un padre che aveva due figli accoglie e fa festa per quel figlio che ha dilapidato i suoi averi: la misericordia è una caratteristica divina che sembrerebbe a volte anche ingiusta, come agli occhi del fratello e del figlio retto, rispetto al figlio perso e poi ritrovato. Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza come accade per l'adultera, condotta dagli scribi e dai farisei al cospetto di Gesù: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più". Anche l'incontro con il pubblicano Zaccheo è emblematico per la modalità di rapporto che Gesù instaura con colui che sta alla finestra scegliendo, come direbbe Papa Bergoglio, di balconear, guardando senza essere visto. Ma la chiamata è concreta: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Gesù entra a casa di un peccatore che si converte con le parole "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Dio è sempre lì, pronto a tutto pur di risollevarci, se solo noi con umiltà riconosciamo la profondità sterminata del nostro bisogno e lasciamo aperto uno spiraglio per far entrare la carezza di un Dio fedele per l'eternità che nos primerea, ci precede e ci attende sempre. Tornielli ha confessato che durante l'intervista,

il racconto che più lo ha colpito risale a quando Bergoglio era rettore al Collegio Massimo dei Gesuiti e parroco in Argentina. Una giovane donna abbandonata dal marito che per sfamare i figli in alcuni periodi si prostituiva, un giorno chiese di incontrarlo per ringraziarlo perché non aveva mai smesso di chiamarla "signora" e mai aveva sminuito la sua dignità di persona. Accompagnando Papa Francesco a Lesbo, isola invasa dai migranti, Tornielli ha ricordato come il protocollo su cui saremo valutati è ancora una volta il Vangelo: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato...". Come può un cristiano non aprirsi di fronte alla realtà se davvero professa di amare un Dio, che a sua volta è stato migrante e rifugiato in Egitto e ha avuto salva la vita solo perché ha trovato asilo e misericordia in un Paese che lo ha accolto? Con questo interrogativo Tornielli si è congedato, dopo aver ascoltato l'intervento conclusivo di Don Giuliano Nava, che ha portato i saluti del Cardinale Menichelli e ha ricordato che la misericordia è Dio che entra nella storia e fa nascere l'inedito che nessuno si aspetta perdonando il peccatore perché, citando S. Giovanni della Croce, "alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore".

Benedetta Grendene



Andrea Tornielli con Carla Silenzi

## A CRACOVIA

## LA GMG NEI NOSTRI MEDIA

Ho un grande desiderio di incontrarvi per offrire al mondo un nuovo segno di armonia, un mosaico di volti diversi, di tante razze, lingue, popoli e culture, ma tutti uniti nel nome di Gesù". Alla vigilia della 31ª Giornata Mondiale della Gioventù, Papa Francesco si rivolge ai giovani di ogni dove - 90mila quelli in partenza dall'Italia - e ne benedice i passi, perché "siano un pellegrinaggio di fede e di fraternità". Quei passi saranno raccontati da Cracovia in presa diretta anche dai giornalisti dei nostri media: dall'Agenzia Sir ad *Avvenire* - che giungerà in ogni famiglia dei partecipanti - da *inBlu Radio* a *Tv2000*. In particolare, *Tv2000* e *inBlu Radio* trasmettono in diretta la Messa d'apertura (domenica 24, alle 11), la cerimonia d'accoglienza a Papa Francesco (mercoledì 27, alle 16) e, alle 20.30, lo spettacolo Live da Cracovia; la Via Crucis (venerdì 29, alle 18), la grande veglia di preghiera (sabato 30, alle 19) e la Messa in cui il Papa rinnoverà il mandato ai giovani (domenica 31, alle 11). Inoltre, *Tv2000* seguirà la visita del Papa al Monastero

della Madonna Nera di Jasna Gora (giovedì 28 alle 10.30) e quella al campo di Auschwitz-Birkenau (venerdì 29 alle 9.30). Il palinsesto prevede dalle 7.30 lo speciale di *Bel tempo si spera*, mentre il pomeriggio sarà curato da *Siamo Noi*.

*InBlu Radio* dedicherà una programmazione speciale con un diario quotidiano che darà voce ai ragazzi delle diocesi italiane; anche il programma d'informazione religiosa *Ecclesia raddoppia*. Significativo anche l'impegno di Rai 1, grazie

alla "nostra" squadra di *A Sua Immagine* (con le puntate dei sabati 23 e 30 luglio, dalle 17.10 e della domenica mattina, oltre alla diretta della Via Crucis) e dello stesso Tg1, con un'ampia programmazione dedicata.

L'Ufficio comunicazioni Sociali nazionale coordinerà il lavoro di aggiornamento continuo - news, foto, video e social - del sito *Cei della Pastorale giovanile*, così da coinvolgere in un'esperienza di incontro "nel segno della Misericordia" anche chi a Cracovia non avrà la possibilità di esserci.



## ESTATE CULTURALE A CAMERATA PICENA

## GIANCARLO GALEAZZI RIFLETTE SUL POSTFEMMINISMO

È ormai tradizione a Camerata Picena che la notte di San Lorenzo sia dedicata a un appuntamento culturale con Giancarlo Galeazzi, il quale nella corte del Castello del Cassero terrà mercoledì 10 agosto alle 21,15 una conversazione sul "postfemminismo" nell'ambito di una serie di incontri denominati "Donne e pensiero" in programma il 25 novembre (festa di Santa Caterina di Alessandria, patrona di Camerata Picena), e il 10 agosto (nel contesto dell'estate culturale).

Muovendo dalla convinzione richiamata dalla scrittrice Nadia Fusini, secondo la quale quella tra "uomini e donne è una fratellanza inquieta" e dalla nuova condizione che la filosofa Claudia Mancina con-

sidera "oltre il femminismo", Galeazzi svilupperà una indicazione che il filosofo Umberto Galimberti ha così sintetizzato: "Non è sufficiente che le donne entrino nella storia spinte solo dall'ostinata rivendicazione di ciò di cui finora la storia le ha private. È necessario un passo in più. E a compierlo devono essere insieme uomini e donne. Il loro cammino deve prendere le mosse da una rinuncia, la rinuncia ad assumere l'identità virile come specchio e modello di ogni altra identità.

Si tratta infatti di una identità che gli uomini devono smettere di rivendicare e le donne di imitare. Nel gioco della "impotenza", soprattutto se la "potenza" è più storico-ideologica che reale, c'è maggior possibilità di dialogo, più traccia di verità".

Così, torna utile ripercorrere le fasi per un verso del movimento femminista (e delle conquiste che ha operato) e per altro verso del pensiero delle donne (con filosofe di prima grandezza), per aprire a una riflessione che permetta di ripensare tanto la condizione femminile quanto la condizione maschile, andando al di là degli stereotipi tradizionali e aprendo a una visione incentrata sulla "persona" e volta alla sua realizzazione attraverso una "alleanza" inedita tra uomo e donna: il che reclama una cultura della collaborazione per superare le nuove fragilità e per sconfiggere la violenza di genere. In caso di maltempo l'incontro si svolgerà all'interno del Castello. L'ingresso è libero. Info: 071.9470310 (assessorato alla cultura del Comune di Camerata Picena).

## RIFORMA DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

La proposta approvata dalla Giunta regionale prevede un profondo rinnovamento del sistema di organizzazione del diritto allo studio universitario, nell'ottica di coniugare il sostegno agli studenti con i programmi europei relativi a istruzione, formazione e lavoro.

Le novità introdotte sono finalizzate a: affermare un effettivo welfare studentesco; proiettare il diritto allo studio in un'ottica di crescita culturale di valenza internazionale e di piena integrazione sociale degli studenti affetti da disabilità; integrazione inter-

culturale degli stranieri; pieno riconoscimento delle istituzioni di grado universitario come Accademie, Conservatori (AFAM), Istituti Tecnici Superiori (ITS); rafforzare le capacità di programmazione, verifica e monitoraggio della Regione; sviluppare il coinvolgimento e la cooperazione tra tutti i soggetti interessati all'istruzione superiore (studenti, Università, AFAM, ITS, enti locali, organizzazioni sindacali e rappresentanti del sistema economico-produttivo locale).

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono quelli di un elevato livello di qualità dei servi-

zi, uniforme per l'intero territorio regionale. La fruibilità dei servizi, indipendentemente dall'istituzione di riferimento, è altresì garantita dall'istituzione della "Carta dello studente universitario marchigiano", che costituisce un'ulteriore innovazione introdotta dalla proposta stessa.

Nella prospettiva di valorizzare le specificità dei diversi territori, il sistema regionale coinvolge direttamente le Università attraverso una gestione di prossimità dei vari servizi per il diritto allo studio, al fine di potenziare e valorizzare l'attrattività del sistema marchigiano di istruzione superiore.

## ALEPPO - SIRIA

## ANCORA BOMBARDAMENTI

Ancora violenza ad Aleppo, nella zona accanto al convento francescano di Sant'Antonio. Sospeso il campo estivo e il catechismo per gli adulti. Le parole di padre Firas Lutfi: "Siamo nelle mani del Signore". L'impegno di Associazione pro Terra Sancta per sostenere i frati francescani rimasti in Siria

## UNA NUOVA ESCALATION E LA TESTIMONIANZA DI PADRE FIRAS LUTFI

Una nuova escalation di violenza ad Aleppo. Nella zona del collegio francescano di Sant'Antonio (tra i luoghi della Custodia sostenuto in questi anni dall'Associazione pro Terra Sancta) sono state lanciate decine di razzi da parte dei jihadisti. Nessun danno al convento, ma il quartiere è stato gravemente danneggiato. Le vittime sono almeno 40, mentre i feriti oltre 200. Tutto ciò avviene perché i ribelli e il fronte islamico di Al Nusra hanno intensificato in questi giorni gli scontri con l'esercito governativo che tenta di liberare la città. Dalla città simbolo della guerra siriana parla fra Firas Lutfi: "Un razzo è caduto in un Luna Park causando la morte di molti bambini che si divertivano durante la festa musulmana del sacrificio.

L'ospedale davanti al nostro collegio non riusciva a soccorrere tempestivamente tutti i feriti e i mutilati, la maggior parte bambini. Ieri non siamo riusciti a dormire per tutta la notte. Spari e bombardamenti ininterrottamente. Una delle donne impegnate del mio convento ha perso la casa a causa di un missile che ha distrutto praticamente tutto. Abbiamo dovuto sospendere il campo estivo dei nostri ragazzi. Temiamo che questa escalation possa durare lungo tutto questo periodo. Anche il catechismo degli adulti che si tiene ogni Lunedì dopo la messa delle ore 18.00 è stato sospeso fino a quando non sarà passato questo periodo di intensi bombardamenti. Insomma, tutto

sembra ancora non risolto. Si parla di tregua, ma è un'idea abortita prima che sia stata concepita! Siamo comunque nelle mani del Signore. Pregate per noi affinché il Signore ci conceda la Pace, tanto attesa e sperata".

## COME SOSTENERE L'ATTIVITÀ DELLA CUSTODIA E DONARE PER LA SIRIA

Sostenere l'Associazione pro Terra Sancta vuol dire aiutare la popolazione siriana e dare un appoggio concreto a tutti frati e i religiosi che vivono in Siria. Ogni contributo è fondamentale. L'Associazione, ONG senza fine di lucro a sostegno della Custodia di Terra Santa, è all'interno del coordinamento degli interventi umanitari cattolici in questo paese e nella regione circostante dove vi sono rifugiati profughi siriani (Libano, Giordania, Turchia, Iraq, Cipro ed Egitto).

Si può effettuare una donazione nei seguenti modi:

ONLINE - carta di credito e PayPal sul sito [www.proterrasancta.org](http://www.proterrasancta.org)  
BONIFICO BANCARIO  
IBAN: IT67 W050 18121010 0000  
IN POSTA - Conto Corrente: 1012244214  
intestato a Associazione di Terra Sancta

Per maggiori informazioni e per approfondire le modalità di sostegno:

Associazione pro Terra Sancta  
Piazza Sant'Angelo 2  
Milano 20121

Andrea Avveduto  
Tel. 3774336744

[a.avveduto@proterrasancta.org](mailto:a.avveduto@proterrasancta.org)

## FALCONARA MARITTIMA

## DIEGO FUSARO

Ha avuto successo l'incontro che si è tenuto la sera di lunedì 4 luglio con Luigi Alici sul rapporto tra libertà e legami; d'altra parte sul tema il filosofo dell'Università di Macerata aveva scritto alcuni saggi come: *Amare e legarsi. Il paradosso della reciprocità* (Meudon 2010), *Forme della reciprocità*. (Il Mulino 2004) e *Tessere reciprocità* (Angeli 2015), che propongono una visione della libertà incentrata sulla persona e non sull'individuo come vogliono liberalismo e libertarismo; con pacatezza e acutezza l'ex presidente dell'Azione Cattolica Italiana ha svolto le sue riflessioni, che sono state molto apprezzate dal numeroso pubblico presente nel piazzale del Municipio di Falconara.

Qui giovedì 28 luglio alle ore 21,15 si terrà il secondo incontro per rispondere all'interrogativo: "Quale libertà?", e sarà un giovane filosofo dell'Università San Raffaele di Milano il protagonista del nuovo appuntamento, che affronterà il rapporto tra "libertà e comunità".

Diego Fusaro è autore tra l'altro, dei volumi: *Essere senza tempo* e *Minima Mercatalia* e *Il futuro è nostro: filosofia dell'azione* (Bompiani rispettivamente 2010, 2012 e 2014). Il pubblico di Falconara ha avuto modo di apprezzare il giovane filosofo torinese in un precedente incontro sulla filosofia della globalizzazione, e anche nella prossima occasione la sua riflessione sarà orientata (per usare una sua espressione) a riaprire il futuro.

Anche in questo caso coordinerà la manifestazione denominata "L'ora felice: nel giardino del pensiero", Giancarlo Galeazzi, ideatore della rassegna, che è promosso dall'assessorato alla cultura e al turismo del Comune di Falconara Marittima in collaborazione con la sezione provinciale della Società Filosofica Italiana di Ancona. In caso di maltempo l'incontro si svolgerà presso la Biblioteca Francescana (piazza S. Antonio). L'ingresso è libero. Info: 071.9177527 (assessorato alla cultura del Comune di Falconara).

## OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

## UNA STORIA DI ACCOGLIENZA: "NON TEMERE"

di Luisa Di Gasbarro

È il nome della casa famiglia dove Angelo e Donatella insieme ai loro due figli accolgono minori in difficoltà.

Un passo indietro per dar voce all'esperienza di una giovane coppia e la chiamata a vivere qualcosa di altro rispetto alla vita che conducevano peraltro già ricca di impegni nel volontariato. Guardava lontano, di certo c'era solo l'idea di condividere la propria esistenza, aprirla agli altri, ma l'orizzonte era tutto da decifrare, si trattava di renderlo concreto nella forma e nella sostanza.

Guidati da un sacerdote, Angelo e Donatella iniziano un cammino di crescita spirituale, di approfondimento; lui li sostiene, li accompagna finché riescono a trovare la risposta alla loro vocazione: aprire la famiglia ai bambini in difficoltà, prendersi cura di loro, diventare genitori accoglienti.

Percorso impegnativo e scelta coraggiosa per la cui realizzazione la forte motivazione umana e cristiana doveva essere confortata da una formazione specifica: sacrificando il tempo libero dal lavoro dapprima frequentano l'Associazione di famiglie per l'affido "Ecco tu figlio" di Ancona, poi la Comunità per minori Paides di Osimo: dall'ascolto di esperienze e testimonianze alla prova sul campo a contatto diretto con minori, operatori e volontari.

E, trascorso qualche anno, il loro progetto prende corpo, sono pronti ad accogliere fino a 4 bambini, da 0-6 anni, nella consapevolezza che per favorire la loro crescita sia più idoneo un ambiente familiare. È Donatella a lasciare il lavoro e con il consenso dei figli che non si è fatto attendere, vista la sensibilità sviluppata sull'esempio dei genitori, supera le pastoie burocratiche, il 5 maggio 2012 viene inaugurata la casa famiglia "Non Temere", comunità di tipo familiare che richiama in tutto una famiglia naturale e il cui fondamento è la presenza delle figure genitoriali che sono il riferimento stabile per il piccolo gruppo di minori.

Quando una famiglia naturale è impossibilitata e/o inadeguata a svolgere i compiti di accudimento e di educazione di un minore, ovvero quando, secondo le diagnosi dei servizi sociali, le difficoltà destabilizzano la serenità di un nucleo familiare e manca una rete parentale che possa occuparsene, il minore viene allontanato dalla propria casa per essere affidato, temporaneamente, ad una famiglia, ad una comunità familiare o, quando ciò non sia possibile, ad una comunità educativa. Il periodo di tempo è quello indicato nel provvedimento dell'autorità che lo ha disposto, ossia i servizi sociali/giudice tutelare laddove c'è il consenso della famiglia o, in mancanza, il giudice minorile. Si garantisce così al minore il diritto di crescere in un

ambiente che possa soddisfare i suoi bisogni e alla famiglia naturale un aiuto per il tempo necessario al superamento delle proprie fragilità e al ritrovamento dell'equilibrio necessario ad assicurare una crescita armonica al proprio figlio. Ciò grazie alle famiglie con forte vocazione genitoriale



che si offrono di prendere in carico i minori, educarli, istruirli, tenendo conto delle prescrizioni dettate, e conseguente verifica, da chi l'affido lo ha disposto.

Con un accordo di collaborazione la OIKOS Onlus di Jesi che sostiene le diverse emergenze del territorio ivi compresa quella dei minori a rischio, si occupa di tutte le questioni formali e burocratiche affinché la coppia possa dedicare tutto il tempo alle incombenze quotidiane.

Oggi nella casa vivono 4 minori di età compresa tra 3 mesi e 5 anni oltre naturalmente ad Angi e Dona, così li chiamano i bambini, e i loro due figli. Un bimbo di tre mesi, un lattante, è difficile immaginarlo in una comunità educativa con figure di riferimento che si avvicendano nel servizio. Per questo loro hanno scelto di accogliere i più piccoli ed è questa la particolarità e la bellezza di questa casa che è diventata la casa di tutti loro con una mamma di cuore come si autodefinisce Donatella.

Certo le difficoltà non mancano, ma se tutto è nato da una forte esperienza di fede è sempre questa a sorreggerli nelle fatiche giornaliere perché la sola forza umana non sarebbe sufficiente. Un'educatrice è sempre presente, ma la coppia può contare su una rete allargata di solidarietà: i propri figli, i parenti, nonché il sacerdote e gli amici di sempre al loro fianco nel momento della scelta come oggi.

Dall'inaugurazione diversi bambini hanno trovato posto nella casa, figli di coppie italiane o miste o di immigrati e accompagnati per il periodo indicato nei relativi provvedimenti; la permanenza più lunga è quella di una bimba entrata in famiglia a 7 mesi e all'età di 4 anni, rimosse le cause dell'allontanamento, è tornata dai suoi genitori naturali, ma non è così per tutti i minori: capita che le criticità del nucleo

naturale diventino irreversibili e per questi si apra la strada dell'adozione ma in entrambi i casi i bambini non si allontanano in maniera definitiva dalla casa famiglia. Donatella e Angelo infatti seguono il minore nel ritorno a casa e allo stesso modo sostengono le famiglie adottive nel percorso di cono-

vole nel tempo.

Aver cresciuto i bambini e poi "perderli" è pregiudizio diffuso: questi bambini non si perdono perché averli accolti senza riserve per un periodo di tempo, averli fatti crescere come figli propri, o, come dice la nostra coppia, aver percorso insieme un pezzo di strada si realizza la pienezza dell'accoglienza, ovvero donare senza condizioni. Progettare, offrire, andare verso l'altro, costruire, fatica, emozioni, disponibilità, sono gli indicatori, per dirla con il moderno linguaggio di marketing, che misurano gli obiettivi che la casa famiglia, unica esperienza in Diocesi, si è data. E la clessidra realizzata dalla figlia di Angelo e Donatella sta a simboleggiare la misura del tempo cronologico dell'accoglienza. Non è difficile intuire perché la casa famiglia è stata chiamata "Non Temere": evoca la rassicurazione dell'Angelo a Maria per l'annuncio della maternità e a Giuseppe per il suo turbamento. Per la coppia di cui parliamo il "Non Temere", come tutto il loro cammino, è un atto di fiducia, un affidarsi, un consegnarsi e sentirsi confortata. L'espressione, ricorrente nei testi sacri

a richiamare l'amicizia tra il divino e l'uomo ma spesso utilizzata nelle relazioni più diverse è, nella sua ricchezza, una delle più belle che un uomo possa pronunciare verso un altro uomo perché è un concentrato di confidenza, di amore e di speranza.

Questa straordinaria esperienza ci invita ad impegnarci con gesti concreti per sostenerla come meglio possiamo: B.C.C. di Filottrano Ag. Di Osimo - Coord. Bancarie IBAN. IT95D0854937490000050122438, causale, Casa Famiglia "NON TEMERE" minori in affido.

p.s. per chi fosse interessato ad approfondire può rivolgersi al nostro giornale.



## QUANDO IL VIRTUALE INVADE IL MONDO REALE

Era solo un cartone animato, creato da 3 autori giapponesi e poi andato in onda nel resto del mondo con grande successo. In Italia il primo episodio risale agli anni 2000, prima su rete Mediaset poi su K2, Disney XD per un totale di più di 900 episodi. La trama è semplice e gira attorno alla storia di un bambino di dieci anni che vuole diventare il miglior allenatore di Pokémon che sono dei piccoli mostri. Purtroppo per lui il giorno del suo compleanno riceverà solo un Pokémon, Pikachu, molto ostinato che si rifiuta di entrare nella Poké Ball. Da qui iniziano puntate di scontri con altri allenatori per ottenere il maggior numero di piccoli mostri da allenare.

Il cartone animato aveva conseguito molto successo, e sulla scia della notorietà della saga, sono nati diversi giochi e gadget, uno tra tutti le carte Pokémon che ricreavano nel gioco i combattimenti del cartone. Ovviamente, nell'era digitale, non poteva non nascere un'app per tutti i fan della serie televisiva. Nasce così Pokémon Go, l'applicazione mobile più scaricata nell'App Store nella settimana di lancio, superando i vecchi record di Download e incrementando il valore delle azioni della Nintendo e della stessa Apple.

Ha superato non solo le varie app di giochi, ma anche le varie app di social network come Facebook, Twitter, Snapchat,

Instagram e Tinder.

Eravamo tutti convinti che nessuna app potesse conseguire più successo di Candy crash? Beh ci sbagliavamo di grosso. Pokémon Go è diventato un nuovo fenomeno mondiale ed è sviluppata sia per smartphone Android sia per iOS.

Una volta eseguito il download dell'app, grazie al supporto GPS dello smartphone e della realtà aumentata derivante dall'app, i giocatori diventano dei veri e propri allenatori di Pokémon virtuali e devono andare in giro per la città cercando di catturare i piccoli mostri, conquistare palestre e guadagnare soldi per le Poké Ball. Indispensabile è la personalizzazione dell'Avatar, dopo essersi registrati con il proprio account Google, è consigliabile cambiare abbigliamento e accessori all'immagine del proprio IO virtuale che verrà poi visionato dagli altri giocatori quando visiteranno una palestra di cui fare parte. Ora siete pronti per ricercare e catturare nuovi Pokémon visualizzando la mappa presente nel videogioco e attivando la telecamera lo potete catturare. Non è un caso che si vedono in giro persone che utilizzano il cellulare come si utilizza "cerco oro" a fine estate nelle spiagge.

Il gioco non è male e anche se la grafica lascia un po' a desiderare ha raggiunto sicuramente il suo scopo ed è diventato un viral game... oltre che virtual.

Il problema nasce dall'utilizzo di questi giochi. Spesso ci si

lascia prendere un po' troppo la mano e succede che un ragazzo di 14 di Giulianova (Teramo) venga investito mentre cercava di catturare un Pokémon in bicicletta. Nel nolano un automobilista mentre guidava, inseguiva un mostriattolo ed ha investito una trentenne che camminava.

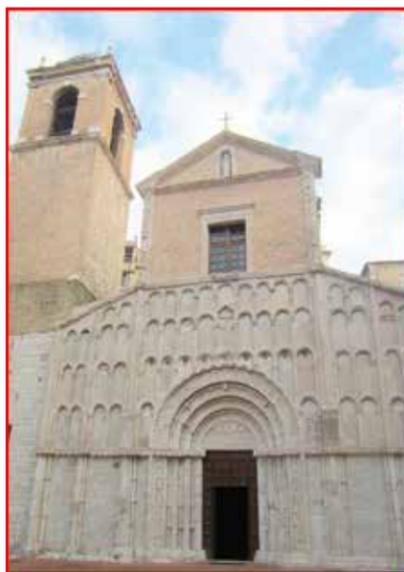
E quando pensi di essere arrivato a vedere molto, ti accorgi di non aver visto tutto, infatti è possibile catturare Pikachu, Bulbasaur e altri Pokémon addirittura tra le lapidi memorabili del campo di concentramento di Auschwitz. Alcuni luoghi Sacri hanno chiesto alla Nintendo di essere esonerati dalla presenza di Pokémon (senza risposta).

Gli psicologi dicono che è un gioco strutturato in grado di diminuire fobie e ansia, ma allo stesso tempo consigliano di prestare attenzione e di non cadere nel tranello della dipendenza.

Accanto a tutto ciò troviamo i veri furbetti di quartiere che mettono su Offri lavoro o sul profilo Facebook: "non hai abbastanza tempo per allenare i tuoi pokemon? Non te ne va di camminare per tutta la città? Sei ammalato, ma vuoi per forza uscire di casa in cerca di Pokemon? Lo faccio io per te in zona Osimo/Camerano/Porto Recanati/Ancona e zone limitrofe a solo 5euro l'ora, contattami al..."

... e dopo questo come diceva un bellissimo film di Benigni e Troisi, non ci resta che piangere...

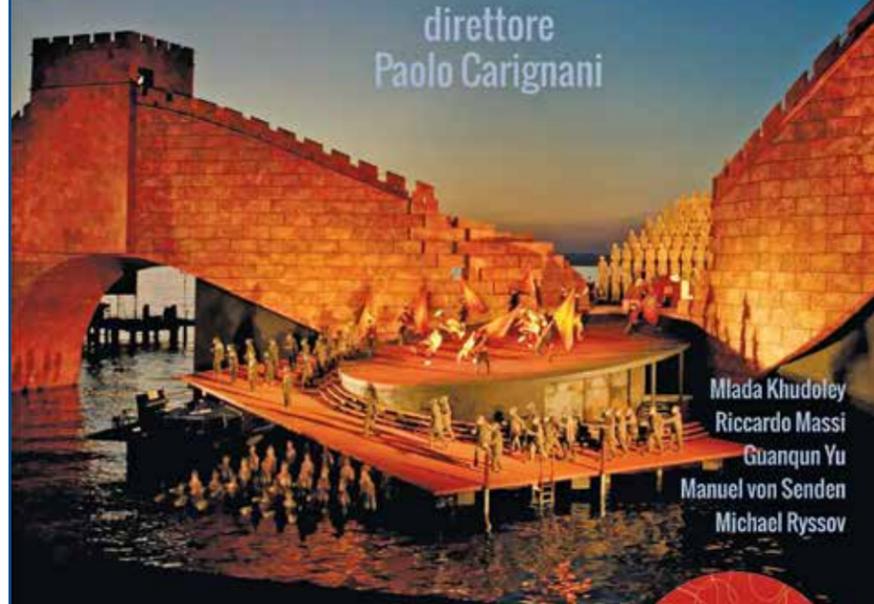
Eleonora Cesaroni

	
<p>Dalle ore 9 di Mercoledì 3 agosto 2016 Ancona - Chiesa di Santa Maria della Piazza</p>	<p><i>La Memoria di Stefano</i> Nella tradizione Anconitana, il giorno del ritrovamento del suo corpo, nel 415 d.C., diventa occasione di preghiera e di festa per la comunità</p>
 <p>Associazione Templari Cattolici d'Italia www.templarioggi.it</p> <p>PER INFORMAZIONI : 329.1595150</p>	<p>Giornata di preghiera in memoria di Santo Stefano e di tutti i Martiri Cristiani . Ore 17 Recita del Santo Rosario . Ore 18 Celebrazione Eucaristica Per l'intera giornata sarà esposta la reliquia del Santo custodita dalla Confraternita del Santissimo Sacramento e Croce di Senigallia (AN)</p>

**GIACOMO PUCCINI**  
**TURANDOT**

regia  
Marco Arturo Marelli

direttore  
Paolo Carignani



Mlada Khudoley  
Riccardo Massi  
Guanqun Yu  
Manuel von Senden  
Michael Ryssov

**CINEMA EXCELSIOR**

BREGENZER FESTSPIELE

**MARTEDÌ  
9 AGOSTO  
ORE 21**

**ARIANUOVA** Gli Amici de  
"Il Piccolo Principe"

"C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria,  
anzi d'antico..."



Marche bianco IGT      Marche rosso IGT

**D'estate il nostro lavoro non si ferma, anzi raddoppia!**

Quest'anno dal mese di Giugno al mese di Settembre 2016 nei nostri Centri Estivi dell'"Io in Azione" il numero dei ragazzi che accogliamo è passato da 5 a 10. Siamo molto felici di condividere questa esperienza estiva con tanti nuovi amici, ma come puoi immaginare, l'organizzazione delle attività comporta un maggiore impegno, anche economico, per la nostra associazione.

E' per questo che ti proponiamo di sostenerci con uno dei nostri prodotti più conosciuti e apprezzati: il vino **Arianuova, Marche Rosso & Bianco IGT**. Un prodotto buono e solidale, che ci permette di finanziare una parte dei costi delle attività estive dell'associazione.

**Non perdere questa occasione...**

Sono disponibili solo poche bottiglie dell'annata 2015, affrettati! Con il tuo sostegno ci permetterai di far vivere ai nostri ragazzi con difficoltà un'esperienza migliore.

Richiedi subito il vino, chiamando il numero 333.6564682,  
o scrivendo a [info@amicipiccoloprincipe.org](mailto:info@amicipiccoloprincipe.org)

Puoi approfittare di questa occasione per fare un regalo di solidarietà ai tuoi amici. Potrai condividere con loro un gesto d'amore e aiutarci a diffondere l'attività della nostra Associazione!

**ALLEANZA  
CONTRO  
LA POVERTÀ**  
nelle MARCHE

Comunicato stampa  
**Alleanza contro la povertà: il lavoro con i territori**

Nelle Marche il perdurare della crisi ha fatto sentire con forza i suoi effetti facendo aumentare negli ultimi anni di oltre quattro punti la percentuale delle famiglie povere, che è passata dal 5,4% delle famiglie residenti del 2008 al 9,9% del 2014. Di fronte a queste emergenze le sedi organizzative che ad oggi hanno aderito all'Alleanza contro la povertà hanno organizzato **cinque seminari provinciali** che si sono tenuti **giovedì 7 luglio** presso le Sedi provinciali del Centro Servizi per il Volontariato con l'obiettivo di delineare uno scenario comune a livello regionale di misure dedicate al contrasto della povertà e sviluppare insieme prospettive concrete di intervento a livello locale. I seminari sono stati introdotti in videoconferenza dai due portavoce dell'Alleanza contro la povertà, **Fabio Corradini e Simone Breccia**, che hanno illustrato le proposte dell'Alleanza marchigiana presentate alla Regione Marche, che prevedono, se verranno accolte, da un lato la sperimentazione del Reddito di inclusione sociale con 40 famiglie per ognuno dei 5 Ambiti Territoriali Sociali che saranno coinvolti e dall'altro l'introduzione di misure a contrasto della povertà integrative a quelle proposte dal Governo. E' poi intervenuto, sempre in videoconferenza, **Giovanni Santarelli**, Dirigente Regione Marche PF Programmazione sociale, che ha presentato l'impegno della Regione Marche a sostegno della povertà e ha manifestato l'appoggio alle istanze dell'Alleanza contro la povertà, purtroppo a nostro parere, troppo diluito nel tempo. Si è dato poi spazio al confronto nelle singole sedi. Gli oltre cento partecipanti, tra rappresentanti locali delle associazioni aderenti all'Alleanza ma anche Coordinatori e operatori di alcuni degli Ambiti territoriali sociali delle Marche, hanno espresso un chiaro interesse a collaborare e a fare rete sul territorio per costituire una équipe multidisciplinare del pubblico e del privato sociale che faccia dapprima una formazione comune sulle misure a contrasto della povertà e poi che collabori per la messa in campo a livello locale, in un'ottica progettuale, di misure concrete a favore dell'inclusione attiva.

Soggetti aderenti: ACLI Marche • CARITAS Marche • CISL Marche • CGIL Marche • UIL Marche • CSV Marche • Azione Cattolica Marche • Concooperative Marche • Meic Marche • Gruppi di Volontariato Vincenziano • Banco Alimentare • Banca Etica • Adiconsum Marche • Legacoop • AcionAid • Forum regionale del terzo settore  
Segreteria Organizzativa: ACLI Marche Via Giuseppe Di Vittorio, 16 60131 Ancona (AN) tel 0712868717  
mail marche@aclit.it www.aclimarche.it



## "MICROBO E GASOLINA"

(FRANCIA - 2015)

regia di Michel Gondry, con Ange Dargent, Théophile Baquet, Diane Besnier, Audrey Tautou, Vincent Lamoureux, Agathe Peigney, Douglas Brosset

Daniel (Ange Dargent), quattordicenne timido, che si perde spesso nei suoi disegni, per tutti a scuola è "Microbo", a causa della bassa statura. Vessato dai soliti bulletti, impacciato con le ragazze, vede un'occasione di riscossa grazie all'arrivo, verso la metà dell'anno scolastico, dello stralunato Théo (Théophile Baquet), figlio di un antiquario, un po' abbandonato a se stesso, ma simpaticamente sentenzioso ("I bulli di oggi sono le vittime di domani"), più aperto e deciso e soprannominato "Gasolina", perché aiuta il padre nei lavori meccanici. Diventano amicissimi e concepiscono un piano audace, costruire un casa-roulotte di legno su ruote con materiale raccattato qua e là e andare in vacanza insieme, senza dire nulla ai rispettivi genitori. Divertente teen movie che rinverdisce con brio il filone del cinema sugli adolescenti, distaccati se non in aperta contrapposizione con i genitori (per riferimenti c'è solo l'imbarazzo della scelta: "Guerra dei bottoni", "Stand by me", "Zazie nel metrò", un pizzico dei "400 colpi"), racconto iniziatico allegramente anarchico, incantevole road movie di formazione centrato su quello straordinario e sconvolgente passaggio di vita che si chiama adolescenza, "Microbo e Gasolina" - firmato da Michel Gondry, genicaccio francese di "Se mi lasci ti cancello" e "Be kind rewind", anche autore di opere più di "nicchia", come il sentito, sofferto, magnifico "Mood Indigo - La schiuma dei giorni" e presentato in anteprima italiana alla Festa del Cinema di Roma del 2015 - è tutt'altro che interessato ad edulcorare drammi familiari, timidezze ed asperità di un'età bellissima quanto



ingrata. E tuttavia addolcisce la narrazione tra commedia e favola, accentuando peculiarità e dinamiche relazionali, strappando non poche risate e funzionando

all'opposto degli altri teen movies (quelli infatti raccontano storie di integrazione alle norme, mentre qui le famiglie di "Microbo" e "Gasolina" sono, come la scuola, agenzie di controllo sociale e gli studenti sono conformisti, cloni indistinguibili di mamma e papà). "Microbo e Gasolina" insomma aggiorna la consueta riflessione sull'adolescenza vista come periodo di presa di consapevolezza personale, come scoperta della libertà e dell'identità. Nulla di particolarmente nuovo sotto il sole, ma il tocco del regista si avverte nell'atmosfera di stralunata malinconia che impregna di sé l'intero film, nell'amaressa di fondo che spinge Daniel a rifugiarsi nel disegno e induce Théo a parlare come un esistenzialista in erba, nella venatura alla Truffaut a cui il film inclina nel finale, che spiazza e lascia sorpresi. Ma soprattutto il film è decisamente coerente con l'intera filmografia di Gondry nella ricerca dell'eccentricità, nelle atmosfere surreali, nella comicità vagamente nonsense, nell'elogio della vita anarchica ed errabonda, vista come atto d'accusa verso i rigidi codici e costumi borghesi, nel suo essere un inno contro la massificazione e l'esclusione del diverso (la casa ambulante che viene distrutta è un dramma simbolico sul pregiudizio sociale).

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it



La cresima si fa per ricevere lo spirito Santo e i suoi doni, cioè il consiglio che ci aiuta a scoprire il progetto d'amore che Dio ha su di noi e la strada giusta per realizzarlo; la forza, il dono della tenacia e del coraggio; l'intelletto che ci aiuta ad arrivare al cuore delle cose; la pietà che ci aiuta a credere che Dio è padre e ci ama; la sapienza che ci consente la conoscenza del creato e di Dio; la scienza legata all'amore; il timor di Dio che ci fa diventare consapevoli della grandezza di Dio. Inoltre con la cresima confermiamo la nostra fede che abbiamo avuto con il battesimo, ma ora è una mia scelta da adulta, perché con la cresima diventi adulto nella fede cristiana. Io penso che la cresima si faccia per essere guidati da Dio, attraverso lo Spirito Santo nel percorso della nostra vita.

Faccio la cresima perché con questo sacramento ricevo lo spirito Santo; con il battesimo l'ho

già ricevuto per scelta dei genitori. Con la cresima confermo le promesse che i miei genitori hanno fatto per me a quel tempo facendomi crescere nella fede cristiana. Con la cresima confermo la mia fede e le promesse di rinunciare al male, fatte, al momento del battesimo che qualcuno scelse per me. Ora è la mia scelta personale e divento adulto nella fede.... Con lo spirito Santo divento re, sacerdote, profeta. Sacerdote perché posso rendere sacro ogni cosa che faccio in Cristo; profeta non nel senso che vede il futuro ma nel senso letterale della parola che viene dal greco "pro": per e "phemi": parlare, e vuol dire "parlare per" nel senso che parlo per il signore ovvero che posso annunciare la sua parola.

Io faccio la cresima perché credo che sia il sacramento più importante che mi fa avvicinare a Dio. Ho iniziato il mio impegno nella Chiesa grazie ai miei genitori che mi hanno battezzato. In questi anni le mie catechiste mi hanno insegnato tante cose che mi hanno fatto capire quanto sia importante la fede e mi sono sempre trovata bene con loro con tutti i miei amici di catechismo: Sono molto contenta di condividere quel giorno con loro. Non vedo l'ora che arrivi per due principali motivi: 1) per avvicinarmi a Dio; 2) per stare un giorno con tutti i miei parenti e amici per trascorrere un'importante giornata della mia vita con loro.

Il motivo per cui faccio la cresima è per poter diventare adulta è scegliere personalmente quello che hanno scelto per me i miei genitori il giorno del battesimo di diventare cristiana ricevendo in dono da Dio uno dei regali più grandi che può farmi lo spirito Santo; un altro motivo è che con questo sacramento posso far conoscere agli altri Dio, non che prima non potessi farlo, però con lo spirito Santo che mi aiuta posso essere più sicura.



## Venticinque parole del XX secolo

### 15 - LE VACANZE

di Marino Cesaroni



Fino a tutti gli anni '60 quando si parlava di vacanze il pensiero andava alla sospensione delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado per il periodo estivo. Poi è entrato sempre di più nel pensiero e nell'azione comune il periodo di riposo che si prendeva dal lavoro per il periodo estivo che, più propriamente, venivano chiamate ferie.

Fino a tutti gli anni '70 le ferie erano solo nei racconti degli emigrati che, d'estate ritornavano dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania per ritrovare i cari e riposarsi un po'. I nostri lavoratori non conoscevano il senso delle ferie e delle vacanze fino a che, con la sindacalizzazione, se pur lenta e difficile, iniziarono ad essere previste con i contratti collettivi.

Una volta conquistate le ferie e le vacanze si trattava di trovare il modo di come trascorrerle. Si ebbe una prima fase che possiamo circoscrivere fino all'inizio degli anni '90. Il discorso delle vacanze era direttamente collegato al riposo: si andava al mare o in montagna con in mente l'idea di riposarsi. Quindi tutto era moderato. Poi sono iniziate le vacanze doppie: d'estate al mare, sotto il sole e sulla sabbia roventi e d'inverno in montagna sulla neve.

Poi ci sono le vacanze di Natale e di Pasqua ed infine i ponti: del 25 aprile e del primo maggio, dei Santi a novembre, dell'Immacolata a dicembre.

Nasce e si sviluppa l'industria delle vacanze, tanto che se oggi digitate su google la parola vacanza o vacanze trovate infiniti siti di società e associazioni che le organizzano offrendo luoghi esotici e paradisiaci.

Una volta industrializzata, la vacanza diventa costosa: l'abbigliamento estivo al mare o quello invernale in montagna cambia ogni anno,

seguendo la moda e chi non cambia si vede dai colori e dalla fattura e cerca in ogni modo di non apparire povero. Non sempre tutti, al momento del tanto atteso momento hanno i soldi per vivere questa parentesi e così ricorre alle banche capaci di offrire prestiti di piccole somme, ma comunque da restituire.

Una volta entrati nel meccanismo, non solo non ci si riposa più, ma si è sempre alla ricerca di una vacanza diversa ed originale, non tanto e non solo perché (parola moderna) "si deve staccare la spina", ma perché non si può fare brutta figura nei confronti dei colleghi che raccontano per giorni e giorni il tempo passato nelle varie località.

Si entra senza saperlo in un meccanismo che ti fa diventare schiavo di te stesso, una specie di "sindrome di Stoccolma" per cui pur volendone fare a meno non riesci più a tirarti fuori dal meccanismo che ti macina facendoti scegliere quello che il mercato vuole farti scegliere.

Come ha detto Dacia Maraini alla prima edizione di "Le Giornate dell'Anima": "All'uomo consapevole e responsabile si è cercato di sostituire un uomo complice e passivo, disponibile a comprare e vendere ogni cosa, anche la più cara, come le proprie idee, il proprio corpo, la propria dignità".



di Don Giovanni Varogona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.



## COLORI

Ogni luogo ha un'anima.

Ogni luogo, anche quelli anonimi e disordinati delle nostre periferie. Magari sono anime anonime e disordinate. Anche quelli che oggi definiamo non-luoghi, quelli dove abitiamo senza possibilità di viverci, frequentiamo a frotte, senza la capacità di incontrarci. Magari sono come le nostre, anime disperse, con la condanna pendente di non potersi, o non sapersi, riconoscere.

Anche le stanze delle nostre parrocchie, dove facciamo catechismo, hanno un'anima.

Ogni luogo ha un'anima, che entra in contatto con chi lo abita, o lo frequenta. Anche se spesso, distratto, l'abitante, o il frequentatore, non se ne accorge. La disperata fretta con cui tentiamo di mascherare la mancanza di senso ci impedisce di incontrare anche la nostra, di anima. E quella di chi ci vive accanto. Figuriamoci quella dei luoghi, più discreta, meno ingombrante. Ma le anime, spesso di nascosto, a nostra insaputa, dialogano tra loro, e reciprocamente si forgiavano. Così il luogo e chi lo abita, o lo frequenta, finiscono presto per assomigliarsi, in modo tale che vedi l'uno e scopri l'anima dell'altro. E viceversa.

Per questo, all'inizio del nostro percorso, per prima cosa abbiamo voluto che la stanza dove avevamo intenzione di raccontare la bellezza

di Dio avesse un'anima bella. Curata. Il giallo e l'arancio come colori festosi, vivaci. Il pavimento variopinto. Ma soprattutto morbido e caldo. Perché morbide e calde potessero diventare le anime di coloro che avrebbero abitato quella stanza. E poi i cuscini. Almeno uno a testa per i futuri frequentatori. Perché ognuno sentisse di avere un posto suo. Il suo posto dove potersi accoccolare e cercare la propria anima. E quella degli altri. E quella di quel luogo.

Poi il resto sarebbe stato completato dai bambini, con i loro colori, con i loro suoni, con le loro anime.

Il giudizio più lucido, più completo, quello che con maggiore consapevolezza ha raccontato il dialogo con l'anima di quella stanza è stato quello di Angela. Lei è di qualche anno più grande della sorellina che aveva da poco iniziato il percorso nella stanza morbida. A lei, Angela, era toccata l'aula di catechismo classica delle nostre parrocchie: un bianco slavato che racconta di stanze, e di anime, che hanno perso il proprio nome e la propria storia. Con quattro tavoli nel mezzo a marcare le distanze tra braccia condannate a non incontrarsi mai. Tavoli come confini invalicabili, filtri inesorabili a contenere l'insaziabile sete di comunione che portano dentro le anime vive.

Angela entra nella stanza e commenta amara: "Ora mi rendo conto di avere avuto un'infanzia infelice".

# GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2016

Mentre stiamo andando in stampa è in svolgimento la Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia, nella terra di s. Giovan-

ni Paolo II che indicò ai giovani questa moderna forma di incontro e di confronto. Quando Presenza sarà nelle vostre case e nelle vostre chiese, a seconda della

rapidità delle Poste, la Giornata sarà in fase avanzata o addirittura chiusa. Due gruppi della nostra diocesi sono partiti in date diverse: il primo gruppo guidato da

Don Alessio e da Lorenzo Rossini è partito una settimana prima per partecipare all'esperienza dei "giorni nelle diocesi" polacche, (nelle foto) è stato raggiunto dal

secondo gruppo diocesano guidato da Don Marco, Don Luca e Don Samuele, la cui partenza raccontiamo in questo numero di Presenza pp. 1 e 11.



Cracovia  
**GMG**  
2016

## SEI MAI VENUTO A VISITARE IL NOSTRO NEGOZIO? È ARRIVATO IL MOMENTO!

DA NOI PUOI TROVARE: • LIBRI • IMMAGINI SACRE • OGGETTI PER LA LITURGIA  
• STATUE • CALENDARI • AGENDE • LA NUOVA LINEA DI GIOIELLI "CUSTODI"  
• CANDELE • I PRODOTTI DEI MONASTERI E TANTO ALTRO ANCORA...

## PASSA A TROVARCI TI ASPETTIAMO!



SHALOM  
editrice



segui su



siamo in **Via Galvani, 1 - Camerata Picena**  
(a 1 Km circa dall'uscita dell'autostrada A14 Ancona-Nord)

[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)  
oppure chiama **800 03 04 05**

CONTINUA DA PAGINA 1

## PARTITI I GIOVANI DELLA DIOCESI PER LA XXXI GMG

Ad alcuni di loro abbiamo chiesto le proprie impressioni alla partenza e che cosa si attendono da questa esperienza GMG:

Iacopo 20 anni: E' la mia prima GMG, voglio conoscere un sacco di persone, vivere belle e fruttuose esperienze, così si va! Non so dove e con chi starò, sarà tutta una sorpresa, questa esperienza la vivrò momento per momento.

Angelica 17 anni: Mi aspetto da questa GMG tante persone e tante emozioni, tanti momenti speciali che non dimenticherò mai. Attendo qualcosa che cambi la mia vita.

Giorgia 21 anni: La mia famiglia è rimasta contenta, soprattutto nonna è rimasta preoccupata per tutto quello che sta

tantissime emozioni!

Alex 17 anni: Prima volta fuori dell'Italia, sono un po' agitato, ma sono con i miei amici anzitutto per conoscere nuove persone, visto che in Italia, in altri

viaggi, ho avuto risvolti spirituali positivi, sono scontento della scelta e stasera parto!

Infine i genitori che si sono dimostrati contenti e aperti per le scelte fatte dai loro figli, al-



Alcuni genitori in attesa della partenza



Don Luca e don Samuele per gli ultimi controlli

cuni di loro avevano già avuto altri figli che avevano operato le stesse scelte anche in GMG molto lontane (vedi Australia). Nella notte estiva ed umida anconetana è partito con loro, in questi nostri giovani, il forte desiderio di vedere, di conoscere; una forte motivazione a vivere un'esperienza ecclesiale con altri probabilmente non del tutto ancora maturata, certamente è importante che al termine si siano trovati come davanti ad uno specchio per capire finalmente chi sono.

Riccardo Vianelli

succedendo, però è giusto aprire gli orizzonti e non restare "tappati" in casa. Spero di trovare tante esperienze intense e significative da portare nel mio cuore per tutta la vita.

Giulia 21 anni: Voglio stringere legami ed essendo la mia prima GMG, parto con un senso di meraviglia, spero di stupirmi e di vivere fatti significativi. La preparazione alla GMG l'ho vissuta non solo con il gruppo della parrocchia, ma anche con ragazzi conosciuti in altre esperienze ecclesiali.

Donatella 22 anni: Mi attendo



Si caricano i bagagli

## A ROUEN SGOZZATO PADRE JACQUES HAMEL

Il messaggio di padre Jacques che pubblica Famille Crétienne dice, tra l'altro: "Possiamo ascoltare in questo tempo l'invito di Dio a prendere cura di questo mondo, per renderlo, là dove viviamo, più caloroso, più umano, più fraterno: un momento per prendere il tempo di vivere qualcosa insieme. Un tempo per essere attenti agli altri. Un tempo di condi-

visione della nostra amicizia, della nostra gioia. Un momento di vicinanza ai bambini, mostrando loro che contano per noi".

Tra i commenti a caldo quello del collega Enrico Mentana:

"Andare a sgozzare un anziano prete in una chiesa cattolica francese in nome dell'ISIS. I due terroristi hanno compiuto un'azione che ha significati simbolici chiari. Si completa

il quadro degli attacchi in Europa: un giornale satirico, un supermercato di cibi ebraici, uno stadio di calcio, un teatro di musica giovanile, un caffè, un aeroporto, una stazione del metrò, un treno, una festa in piazza, un festival di musica, e ora una chiesa.

Parlare di isolati, di disperati, di emuli non ha senso: nessuno ha mai imitato l'attentatore precedente".

**NOTA INFORMATIVA:** Nel n. 9 di Presenza del 05 maggio u.s. avevamo pubblicato il XXXII CONCORSO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "Riviera Adriatica" curato dal Circolo Culturale Carlo Antognini. Fermi restando il regolamento e tutte le condizioni già rese note, si informa che il termine per la scadenza dell'invio degli elaborati è stato prorogato al 31 luglio 2016.

Improvvisamente, a 76 anni, ci ha lasciato Umberto Magnaterra di Castelfidardo nostro abbonato e assiduo lettore. Alla moglie Ileana, ai Figli Tonino e Antonella, alla nuora Francesca, al genero Giacomo, ai cari nipoti: Noemi, Gabriele, Giulia, Anna Maria, Elena, Giovanni, Chiara e Amata e a tutti i cari giungano le condoglianze dell'Arcivescovo, del Direttore, della redazione, dei collaboratori e delle maestranze della tipografia Erbebi Grafiche Ripesi di Falconara Marittima.

## PER LA CARITÀ DELL'ARCIVESCOVO

Ragazzi della Cresima di Passatempo €130,00 euro per Opera Segno

## Ss. MESSE sulle coste della nostra DIOCESI

NUMANA festivo 8 - 18 - 19 - 21.15  
[feriale e prefestivo 7.30 - 18]

MARCELLI festivo 8.30 - 19 - 21.15  
[feriale 18 prefestivo 19]

SVARCHI prefestivo 19

CAMPING NUMANA BLU festivo 19

CAMPING CONERO AZZURRO festivo 19

SIROLO festivo 8 - 11 - 19 (asilo Giulietti)  
[feriale e prefestivo 8.30 - 19]

S. LORENZO festivo 9

COPPO festivo 10

PORTONOVO festivo 9.30  
(antica chiesa romanica - proprietà privata)  
dal 19.6.2016 al 28.8.2016

MASSIGNANO prefestivo 18

POGGIO festivo 18

ANCONA S. GIUSEPPE MOSCATI festivo 8.30 - 11 - 21.15

ANCONA GRAZIE prefestivo all'aperto 21.30\*

ANCONA S. COSMA festivo 8.30 - 10.30 - 19 - 21.30  
(luglio - agosto in prova)

ANCONA CATTEDRALE festivo 9 - 10.30 - 12-18  
[feriale 9]

OSIMO - Sacra Famiglia festivo 9 - 21  
(unica serale ad Osimo)

TORRETTE prefestivo 19; festivo 8 - 19  
nel campetto dell'oratorio\* [feriale 19]

COLLEMARINO prefestivo 19  
festivo 8 - 19 [feriale 18.30; giovedì 8]

PALOMBINA NUOVA prefestivo 17.30; festivo 9.15  
[feriale martedì e giovedì 17.30]

### FALCONARA

PARROCCHIA S. GIUSEPPE  
festivo 8 - 9 (via Friuli) - 9.30 - 19  
in parrocchia e presso lo stabilimento balneare  
WIND SURF\* [feriale 8-19]

PARROCCHIA B. VERGINE DEL ROSARIO (CENTRO)  
festivo 8 - 12 - 18.30 [feriale 8 - 18.30]

PARROCCHIA DI S. ANTONIO (FRATI MINORI)  
festivo 8 - 11.30 - 18.30 - 21  
[feriale 7.30 - 18.30]

PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA  
prefestivo: 18.30  
domenica: 8.30 - 11.15 - 19 presso LA ROCCA A MARE\*  
[feriale 8.30 da lunedì a venerdì]

PARROCCHIA S. MARIA GORETTI  
(QUARTIERE STADIO)  
festivo 8 - 10 - 11.15 - 18.30 [feriale 18.30]

\* in caso di maltempo la celebrazione si svolgerà in chiesa

NB. Il prefestivo indica l'orario della Messa serale che precede la celebrazione festiva (domenica o altra solennità es. ferragosto)

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

**SALUTE & VITA - INRCA****LA SONDA A ULTRASUONI CHE "BRUCIA" IL TUMORE MA "SALVA" LA PROSTATA***Massima precisione con fusione immagini risonanza magnetica e eco 3d*

Una sonda robotizzata ad altissima precisione che emette ultrasuoni in grado di aumentare la temperatura delle cellule maligne fino a "bruciare" anche i più piccoli focolai tumorali. È l'innovativa apparecchiatura di ultima generazione in funzione all'**Ircs Inrca** - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per Anziani di Ancona, con cui vengono eseguiti i primi interventi in Italia di terapia focale localizzata contro il cancro alla prostata. L'apparecchiatura "Focal One" è stata presentata venerdì 22 luglio alla presenza del presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, di Giampaolo Giampaoli, Fondazione Cariverona e della direzione strategica dell'**Inrca**. **Unica sul panorama nazionale**, unisce la tecnologia a ultrasuoni focalizzati ad alta intensità Hifu - High Intensive Focused Ultrasound - impiegati nella cura di diversi tipi di carcinomi, a un sofisticato sistema di puntamento che permette di salvaguardare i tessuti sani. L'acquisto, del valore di 1 milione e 155 mila euro, è stato possibile grazie al finanziamento del **Ministero della Salute** per un importo pari a 400 mila euro, di **Regione Marche** e **Fondazione Cariverona** con 200 mila euro ciascuno.

Le tecnologie in sanità oggi sono fondamentali. Per questo motivo - spiega il Presidente della Regione Marche **Luca Ceriscioli** - si va verso le concentrazioni, verso i centri di alta specializzazione. Poter contare su macchine come questa oggi presentata, che riesce ad attaccare il tumore, lasciando intatto il tessuto attorno, con basso impatto in termini di invadenza, significa offrire sicurezza, qualità, un alto livello di risposta e un buon servizio per i nostri cittadini. È un'esigenza che va seguita in ogni settore, particolarmente in quello sanitario, dove occorre concentrare le

risorse per avere risultati di qualità. Lo possiamo garantire grazie all'**Inrca** che è veramente una realtà straordinaria, in quanto si occupa del tema dei temi, quello dell'anziano, che oggi è al centro dell'attività sanitaria. Poterlo fare con queste modalità tecnologiche, con queste garanzie di qualità e con questa collaborazione, significa dare tanta sicurezza ai nostri cittadini".

Il macchinario - spiega **Marco Dellabella**, direttore dell'Unità operativa di urologia **Inrca** - rappresenta un'evoluzione rispetto alle tecniche tradizionali perché il solo a consentire l'accurata selezione delle cellule malate". Il sistema di puntamento si avvale di un software specifico per la fusione di immagini che integra in tempo reale i risultati dell'ecografia 3D, rilevati dalla sonda, con quelli della Risonanza magnetica multiparametrica. "Finora la terapia focale nel cancro alla prostata aveva dei limiti dovuti all'affidabilità del mappaggio - chiarisce Dellabella - mentre ora si interviene con un livello di precisione mai raggiunto prima, con notevoli vantaggi dal punto di vista della qualità della vita del paziente, minimizzando effetti collaterali come incontinenza e impotenza". Il sistema garantisce infatti una straordinaria accuratezza di intervento e un notevole passo in avanti nel trattamento, che si contraddistingue per essere minimamente invasivo. La sonda robotica opera minuscole incisioni cilindriche, in gergo "sigari", del diametro di 1.7 mm e lunghe 5, le **più piccole consentite dalla tecnologia attuale**. Permette inoltre di pianificare direttamente dal monitor le aree su cui intervenire, tramite la semplice selezione con il mouse. "Il trattamento parziale - conclude il primario - rappresenta un nuovo approccio scientifico e culturale nella cura della neoplasia prostatica, a metà tra protocolli di sorveglianza atti-

va, che comportano alti livelli di stress per il paziente a causa dei numerosi controlli nel tempo, e interventi più pesanti, come l'asportazione totale della ghiandola".

Una risposta concreta - commenta **Fabrizia Lattanzio**, direttore scientifico - agli obiettivi clinici della ricerca, orientata verso terapie che garantiscano risultati duraturi e tempi di ospedalizzazione ridotti". Il ricovero infatti è brevissimo, dalle 24 alle 72 ore. Già oggi, più dell'85% dei pazienti sottoposti a terapia Hifu non presenta una ripresa della malattia e solo il 10% è rioperato. La totalità non ha problemi di incontinenza o di potenza erettile ad un anno dal trattamento. Risultati destinati a migliorare, grazie ai nuovi macchinari HIFU. In Europa sono pochi i centri a disporre: oltre all'**Inrca** in Italia, è presente in Francia, Germania, Svizzera e Polonia.

**Potenziata la prevenzione** Con il nuovo apparecchio l'**Inrca** si colloca al centro di un programma di collaborazione tra le unità urologiche del territorio marchigiano volto a potenziare le opzioni di cura e di screening, mediante l'adozione di un protocollo clinico condiviso. All'interno dell'Istituto è stato anche recentemente avviato il Percorso diagnostico-terapeutico assistenziale del carcinoma alla prostata, che si compone di un team polispecialistico formato da urologi, oncologi, radiologi e radioterapisti al fine di elaborare uno schema comune per l'inquadramento diagnostico del tumore, con modelli di trattamento altamente personalizzati. L'apparecchiatura inoltre, facilmente trasportabile, rende la metodica attuabile in tutti i Centri ospedalieri della Regione. "Anticipa così - spiega **Gianni Genga**, direttore generale - il concetto di trasferibilità e condivisione delle attrez-

zature 'pesanti' all'interno del Sistema sanitario regionale".

La Fondazione Cariverona è "da sempre vicina a enti attivi nei temi della salute pubblica, della ricerca scientifica, della formazione e dell'assistenza - commenta **Giampaolo Giampaoli** - e l'**Inrca** racchiude la totalità di questi settori. Siamo fieri di contribuire alla promozione dello sviluppo del sistema sanitario regionale e nazionale mediante uno strumento dedicato a trattamenti innovativi nel campo dell'oncologia, in un centro la cui ricerca ha un forte impatto sociale poiché applicata ad uno dei soggetti più fragili, l'anziano".

**Diagnosi in aumento** Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 36 mila nuovi casi di tumore alla prostata, per un totale di 9 mila vittime, che rappresentano l'8% dei decessi per tumore. La neoplasia prostatica rappresenta circa il 20% di tutte le neoplasie nell'uomo ed è la seconda causa di decesso, dopo quella polmonare, per l'uomo sopra i 50 anni. Interessa prevalentemente gli over 65, ma l'età media dei soggetti si abbassa costantemente.

**Hifu Focal One Front**

**Paoline**  

Presentazione del libro

**IL MURATORE DI DIO**  
PADRE PIETRO LAVINI E IL MONASTERO DI SAN LEONARDO  
di Vincenzo Varagona

Conduce  
**Francesco Massi**, Giornalista

Saluti  
**S.E. Rev. Card. Edoardo Menichelli**  
Arcivescovo Metropolitano di Ancona-Osimo  
**Domenico Ciaffaroni**  
Sindaco di Montefortino  
**Madre Ida Del Gobbo Acciarretti**  
Abbadessa del Monastero Benedettine  
Santa Vittoria in Matenano  
**Alberto Palma**  
Presidente della Fondazione Carifermo

Dialogo dell'Autore con  
**Raffaele Vitali**  
Giornalista  
**Padre Gianfranco Priori**  
(Frate Mago)  
 Rettore del Santuario dell'Ambro

Info: Ufficio Stampa Paoline - Tel. 06.54.95.65.27 - ufficiostampa@paoline.it

**MARTEDÌ 9 AGOSTO 2016 • ORE 10**  
Monastero San Leonardo - Monti Sibillini

paoline.it • paolinestore.it



ASSOCIAZIONE RICONCILIAZIONE E PACE - ANCONA Onlus  

**"REGINA PACIS"**  
**CASA ALLOGGIO TEMPORANEO**  
**PER PAPÀ SEPARATI - DIVORZIATI**

Inaugurazione  
**Mercoledì 14 SETTEMBRE 2016**

PROGRAMMA

**ore 17,30 Tavola rotonda presso CINEMA EXCELSIOR**  
PARROCCHIA B.V. MARIA DEL ROSARIO - Via Leopardi, 46 - Falconara M.ma (An)

**"MISERICORDIOSI COME IL PADRE: PADRI PER SEMPRE"**  
"...incoraggiare tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia." (Papa Francesco - Amoris Laetitia n. 5)

**Interverranno:**

~ **Padre Cristoforo Amanzi ofm** Fondatore della Fraternità Francescana  
Madre della Riconciliazione e della Pace

~ **Testimonianza** Papà separato/divorziato

~ **Testimonianza** Volontario della Casa "Papà Sempre" - Fano

~ **Mons. Domenico Sigalini** Vescovo della Diocesi Palestrina

~ **Cardinale Edoardo Menichelli** Arcivescovo della Diocesi Ancona Osimo

**Modera:**

~ **Dott. Marino Cesaroni** Direttore del giornale "Presenza" diocesani di Ancona-Osimo

**ore 18,45 Taglio del nastro - INAUGURAZIONE**

**ore 19,00 Benedizione e visita Casa "Regina Pacis"**  
**Aperitivo inaugurale**

Associazione Riconciliazione e Pace - Ancona Onlus - Via A. Volta, 5 - Falconara M.ma (An)  
Casa "Regina Pacis" - Via Trieste, 19 - Falconara Marittima (An)  
tel. +39 331 457 5472 - e-mail: mrpancona@libero.it

Si ringrazia per la collaborazione:    

Con il patrocinio: 